



.....[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.]
(P.T.P.C.T.)



.....: Comune di Fonte Nuova:.....

Aggiornamento Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T.) 2019 - 2021

Predisposto dal responsabile per la prevenzione della corruzione

Adottato in data 30/01/2019 con deliberazione n. 1 dell'organo di indirizzo politico

Publicato sul sito internet nella sezione "Amministrazione trasparente"



**....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....
(P.T.P.C.T.)**

<u>1 - Introduzione.....</u>	<u>3</u>
<u>2 - Quadro normativo.....</u>	<u>5</u>
<u>3. Soggetti coinvolti.....</u>	<u>6</u>
<u>4 - Gestione del rischio.....</u>	<u>9</u>
<u>4.1 - Analisi del contesto.....</u>	<u>9</u>
<u>4.2 -Valutazione del rischio.....</u>	<u>11</u>
<u>4.3 - Trattamento del rischio.....</u>	<u>39</u>
<u>5 - Raccordo del piano con il sistema integrato dei controlli interni e collegamento con il ciclo della performance.....</u>	<u>81</u>
<u>6. Le misure obbligatorie.....</u>	<u>83</u>
<u>La rotazione degli incarichi.....</u>	<u>83</u>
<u>Verifica del rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage).....</u>	<u>83</u>
<u>Fonti normative: art. 53, comma 16-ter, D.Lgs n. 165/2001.....</u>	<u>83</u>
<u>7 - Trasparenza amministrativa.....</u>	<u>86</u>
<u>8 - Diritto di accesso.....</u>	<u>87</u>
<u>9 - Whistleblowing.....</u>	<u>89</u>
<u>10 - Formazione in tema di anticorruzione.....</u>	<u>90</u>



1. - Introduzione

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT)

Il piano triennale della prevenzione della corruzione e trasparenza è uno strumento attraverso il quale l'amministrazione descrive un "processo" (articolato in fasi) finalizzato a formulare una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo, tenuto conto della probabilità che l'evento si verifichi, ed un sistema di gestione del rischio medesimo.

Il piano triennale è un programma di attività, con indicazioni delle aree di rischio e dei rischi specifici, e con gli strumenti per l'individuazione delle misure concrete per la prevenzione. Il piano promuove norme e coordina l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella P.A. elaborate a livello nazionale ed internazionali.

L'analisi del fenomeno corruttivo negli ultimi anni, nel nostro Paese, ha determinato la necessità di avere un'energica politica di prevenzione, un adeguamento e rafforzamento dei mezzi di repressione che siano coerenti con il mutato contesto sociale e criminale e garantiscano una maggiore efficacia operativa.

Il fenomeno infatti si manifesta non più in forma episodica e occasionale, ma quale realtà sistemica e di larga diffusione; pur nella consapevolezza della difficoltà di misurare la corruzione intesa come abuso di ruoli e risorse (per lo più pubblici, ma anche privati) al fine di ottenere vantaggi personali, deve essere ricordato che le indicazioni disponibili a livello internazionale (Banca Mondiale e Transparency International) concordano nel collocare il nostro Paese in posizione negativa nelle classifiche che misurano la percezione del fenomeno corruttivo.

La valutazione delle dimensioni del fenomeno corruttivo, non più episodico e occasionale, ma sistemico e a larga diffusione, ha determinato, anche su sollecitazioni di organismi internazionali, l'adozione di una nuova era legislativa in materia di misure per la lotta contro la corruzione.

Le caratteristiche assunte dal fenomeno hanno determinato l'elaborazione di una politica di contrasto di tipo integrato che passa attraverso: il rafforzamento dei rimedi di tipo repressivo;

l'introduzione nell'ordinamento (o il potenziamento laddove già esistenti) di strumenti di prevenzione volti ad incidere in modo razionale, organico e determinato sulle occasioni della corruzione e sui fattori che ne favoriscono la diffusione;

la promozione di una diffusa cultura della legalità e del rispetto delle regole.

Sui tre piani di azione sopra indicati è intervenuta la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", che, se certo non può dirsi risolutiva per la lotta alla corruzione, rappresenta un passo in avanti rispetto ai gravi ritardi del passato.

La legge anticorruzione individua una serie di "barriere interne" all'amministrazione, volte ad arginare il fenomeno corruttivo, in particolare prevedendo:

l'obbligatoria adozione, da parte di ciascuna amministrazione, dei piani di prevenzione del fenomeno corruttivo, ispirati a modelli di risk management, di cui la legge si preoccupa di fissare il contenuto minimo (es. rotazione degli incarichi dirigenziali nelle aree a rischio);

l'approvazione da Parte della ANAC del Piano nazionale anticorruzione con finalità di coordinamento;

la delega al Governo per la disciplina dei casi di non conferibilità e di incompatibilità degli incarichi dirigenziali in presenza di situazioni di conflitti di interesse o di sentenze di condanna anche non passate in giudicato per reati contro la P.A. (esercitata con d.lgs. n. 39/2013);

la delega al Governo per l'adozione di un testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di governo (esercitata con d.lgs. 31 dicembre 2012, n. 235);

il rafforzamento del codice di comportamento dei dipendenti pubblici, con la sanzionabilità della relativa violazione in termini di responsabilità disciplinare;

la fissazione di elevati livelli di trasparenza, con delega al Governo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni (esercitata con il d.lgs. n. 33/2013 e integrata con il d.lgs. 97/2016);

la tutela del whistleblower, con la previsione del divieto di comminare sanzioni di tipo discriminatorio, in qualche modo correlate alla denuncia di condotte illecite, di cui il pubblico dipendente sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro (tema su cui è ritornato anche successivamente il legislatore con l'emanazione della Legge n. 179 del 30 novembre 2017).

In questo quadro normativo, l'Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC) vara il Piano Nazionale Anticorruzione, quale primo livello "nazionale" di misure anticorruzione; al secondo livello "decentrato" ogni P.A. definisce il proprio P.T.P.C.T. che effettua l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione, indica gli interventi organizzativi volti a prevenirli.

Il P.N.A. è uno strumento finalizzato alla prevenzione, intendendosi come "corruzione" non solo le fattispecie penali, ma ogni comportamento che evidenzia un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. In questo modo le maglie dei comportamenti rilevanti ai fini della corruzione si allargano e questo consente di ricomprendere nell'ambito applicativo della riforma anche tutte quelle situazioni che prima della riforma rimanevano sostanzialmente impunte.

Il P.T.P.C.T. rappresenta il documento fondamentale dell'amministrazione per la definizione della strategia di prevenzione all'interno di ciascuna amministrazione; è un documento di natura programmatica che ingloba tutte le misure di prevenzione obbligatorie. Ciascuna amministrazione elabora il proprio piano triennale tenuto conto della propria specifica realtà.



**...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] ...
(P.T.P.C.T.)**

A tal proposito l'A.N.AC, con delibera n. 6/2013, ha promosso l'attuazione di un ciclo integrato indirizzando le amministrazioni verso la definizione, all'interno del Piano della performance, di obiettivi riguardanti la prevenzione della corruzione, la trasparenza e l'integrità. Successivamente, il primo PNA, predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica e approvato dall'A.N.AC con la delibera n. 72/2013, ha previsto la coerenza tra gli obiettivi indicati nei PTPC con quelli previsti nei Piani della performance e nei Programmi Triennali della Trasparenza.

Successivamente con il d.lgs. 97/2016, che modifica ed integra il precedente d.lgs. 33/2013, ha abrogato il Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità (che tutte le amministrazioni dovevano predisporre e aggiornare annualmente con l'indicazione di tutte le iniziative previste per garantire la trasparenza, la legalità e l'integrità, nonché le misure volte all'adempimento degli obblighi previsti dalla normativa e ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi, le risorse dedicate e gli strumenti di verifica), ed ha previsto che sia inserita un'apposita sezione nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione, in cui ogni amministrazione indichi i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati richiesti dalla normativa.

Ciò premesso, il documento presentato in queste pagine è stato elaborato con l'intento di dare attuazione ad un ciclo integrato, garantendo una coerenza tra gli ambiti comuni sviluppati nel *Piano della performance* e nel PTPCT. La coerenza tra i tre documenti viene realizzata sia in termini di obiettivi, indicatori, target e risorse associate, sia in termini di processo e modalità di sviluppo dei contenuti.



2. - Quadro normativo

Il presente paragrafo evidenzia il quadro delle prescrizioni normative che sono state seguite nel corso della stesura del PTPC. Di seguito si riporta un elenco, non esaustivo, dei principali riferimenti normativi consultati:

legge 6 novembre 2012, n. 190, Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012;

Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed approvato in data 11 settembre 2013 con la delibera dell'A.N.AC. n. 72/2013 ed i relativi allegati;

decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190;

decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, intitolato Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

delibera n. 75/2013 Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni;

decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;

il decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese, convertito con modificazioni dalla legge n. 221 del 17 Dicembre 2012;

decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni convertito in legge il 30 ottobre 2013, n. 125.

decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.

Legge 179 del 30 novembre 2017, Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato.

la Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 contenente la determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016

la Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017 contenente la determinazione di approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione.

la Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 contenente la determinazione di approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione.

L'obiettivo principale è diffondere la cultura di un'Amministrazione aperta e al servizio del cittadino (art. 1, e. 2, d.lgs. n. 33/2013), funzionale a tre scopi:

- sottoporre a controllo diffuso ogni fase di gestione della performance, per consentire il miglioramento della qualità dei servizi;
- assicurare la conoscenza ai cittadini e agli stakeholder dei servizi resi dall'Amministrazione, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative, nonché delle loro modalità di erogazione;
- prevenire fenomeni corruttivi;
- promuovere l'integrità nell'Amministrazione.

Grazie anche allo strumento dell'accesso civico e dell'accesso generalizzato (c.d. FOIA – introdotto dal d.lgs. 97/2016), che consente a chiunque di vigilare, attraverso il sito web istituzionale, sul corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione e più in generale sull'operato dell'amministrazione, si è cercato di dare impulso ad una più incisiva sensibilizzazione degli Uffici centrali e periferici e, quindi, favorire una maggiore consapevolezza di tutti gli attori coinvolti all'interno dell'Amministrazione.

D'altra parte, lo strumento dell'accesso civico rafforza e sancisce il principio di trasparenza nella sua interezza, specie per quanto concerne tutte le informazioni ed i dati che l'Amministrazione ha l'obbligo di pubblicare, tant'è che la richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione.



3. Soggetti coinvolti

I soggetti destinatari sono tutto il personale a qualsiasi titolo occupato presso l'amministrazione. I responsabili e il personale alle dipendenze del Comune di Fonte Nuova sono tenuti ad assicurare la collaborazione all'attuazione del Piano, adempiendo alle disposizioni e alle attività previste, secondo gli indirizzi e le indicazioni tecnico-operative definite dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione. L'autorità di indirizzo politico

Il sindaco individua il responsabile della prevenzione, a riguardo l'ANCI con la circolare del 21 marzo 2013 contenente " *Disposizioni in materia anticorruzione*" chiarisce che " **tenuto conto dell'attuale assetto di competenze definito dal TUEL, che configura il Sindaco quale organo di indirizzo politico amministrativo, responsabile dell'amministrazione del comune (...) si ritiene che il titolare del potere di nomina del responsabile della prevenzione della corruzione vada individuato nel Sindaco** ".

La giunta comunale adotta il Piano triennale della prevenzione della corruzione ed i suoi aggiornamenti, così come meglio chiarito dall'ANAC con delibera n.12/2014 in tema di organo competente ad adottare il piano triennale di prevenzione della corruzione negli enti locali.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza

Il Responsabile è nominato con provvedimento del Sindaco, in conformità a quanto disposto dall'articolo 1, comma 7, della legge 190/2012.

Al Responsabile sono attribuiti i compiti e le responsabilità stabiliti dalla legge e dal presente Piano, in particolare egli: predispose annualmente la proposta di aggiornamento del Piano da sottoporre all'approvazione della Giunta, secondo le procedure stabilite con il presente provvedimento;

individua le attività connesse all'attuazione del Piano, valutate e recepite le proposte dei responsabili qualora ritenute idonee alla prevenzione dei rischi correlati ai rispettivi ambiti organizzativi e funzionali ai fini dell'impatto sulla programmazione strategica e gestionale dell'Ente, dell'Organismo Indipendente di Valutazione ai fini dell'impatto sulla valutazione della performance e dal Area Economico Finanziaria, in ordine alla copertura finanziaria degli interventi da realizzare;

acquisisce ed esamina gli esiti del monitoraggio sui termini di conclusione di tutti i procedimenti amministrativi e di quello relativo all'esercizio dei poteri sostitutivi, secondo quanto previsto dal Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e Servizi;

definisce gli strumenti di prevenzione e coordina la loro applicazione per la rilevazione dei rischi relativi alla sussistenza di legami che possono ingenerare un conflitto di interessi tra l'Amministrazione e soggetti terzi con cui entra in rapporto;

definisce i criteri di selezione e assegnazione dei dipendenti ai settori con attività a maggior rischio;

cura e garantisce il rispetto delle disposizioni in materia di conferimento ed incompatibilità degli incarichi conferiti dall'Amministrazione;

definisce i criteri per la rotazione degli incarichi nell'ambito delle attività particolarmente esposte al rischio di corruzione e ne verifica la conforme attuazione rispetto ai suddetti criteri;

definisce i criteri per l'attuazione di iniziative di formazione e ne supporta la realizzazione, volte alla diffusione della cultura della trasparenza e della legalità nell'Ente;

assicura la massima diffusione dei contenuti del Piano e del Programma di dettaglio tra i dipendenti del Comune di Fonte Nuova;

definisce gli standards e gli strumenti tecnici per il monitoraggio sull'attuazione del Piano, anche avvalendosi dei dati e delle informazioni acquisite dal sistema dei controlli interni;

vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;

propone ai competenti organi dell'Amministrazione, verificate periodicamente l'efficacia e l'idoneità del Piano rispetto alle finalità da perseguire, le azioni correttive necessarie per l'eliminazione delle eventuali criticità o ritardi riscontrati;

rileva eventuali inadempienze e le segnala agli organi competenti ai fini della valutazione della performance, e, nei casi più gravi, alla struttura preposta all'azione disciplinare;

attiva un sistema riservato di ricezione delle segnalazioni da parte dei dipendenti che, sul luogo di lavoro, denunciano fenomeni di illegalità- c.d. Whistleblower;

assicura la tutela dei dipendenti che effettuano le suddette segnalazioni;

La mancata risposta alle richieste di contatto e di informativa del responsabile della prevenzione da parte dei soggetti obbligati in base alle disposizioni del P.T.P.C.T. è suscettibile di essere sanzionata disciplinarmente.

I responsabili dei servizi

I Responsabili dei Servizi, per l'area di rispettiva competenza, oltre a svolgere attività informativa nei confronti del responsabile e dell'autorità giudiziaria (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001; art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.), partecipano all'attuazione del presente Piano, adottando le azioni ivi previste e necessarie per garantirne il rispetto.

Concorrono all'elaborazione di proposte sulla base delle esperienze maturate nei Dipartimenti cui sono preposti, volte alla prevenzione del rischio corruzione e all'integrazione del Piano. In particolare:

concorrono alla definizione delle misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti della Struttura/Direzione cui sono preposti;



**...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] ...
(P.T.P.C.T.)**

forniscono le informazioni richieste dal R.P.C.T. per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali a più elevato il rischio corruzione e formulare specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
attuano nell'ambito degli uffici preposti le prescrizioni contenute nel Piano;
individuano i procedimenti sensibili sulla base dei criteri e modalità previsti nel Piano e definiscono la check-list delle aree di rischio indicate nel paragrafo relativo alle misure di Prevenzione;
vigilano sul personale assegnato al fine di assicurare che lo stesso conformi il proprio comportamento ai principi e agli obblighi previsti nel Piano e nel Codice di comportamento, segnalando al Responsabile ogni violazione da parte dello stesso;
provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione, disponendo con provvedimento motivato, in base ai criteri stabiliti nel presente Piano, la rotazione del personale preposto alle attività/procedimenti a maggior rischio, tra gli uffici della struttura di appartenenza, nonché la segnalazione al Responsabile di sopravvenute esigenze di riassegnazione di proprio personale ad altra struttura.

In casi d'urgenza, nell'ambito del rispettivo contesto funzionale ed organizzativo ed al fine di minimizzare i rischi di corruzione, i Responsabili potranno adottare:

altre misure, ovvero individuare ulteriori procedimenti ritenuti sensibili, oltre a quelli individuati dalla legge e/o dal Piano, dandone tempestiva comunicazione al Responsabile ai fini del recepimento in fase di aggiornamento del Piano;
una differente pianificazione delle attività previste o ulteriori azioni, previa comunicazione al Responsabile che, valutatane l'efficacia e d'intesa con il Nucleo di Valutazione della Performance le conferma, procedendo alla modifica del programma operativo, oppure si adopera per farle revocare.

Il Nucleo di Valutazione della performance

I compiti Nucleo di Valutazione della performance (NVP) sono di seguito evidenziati:

verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel P.T.P.C.T. e quelli indicati nel Piano delle performance;
utilizza le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale del responsabile e dei dirigenti dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati;
attesta l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

L'ufficio procedimenti disciplinari

Svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza; provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria; propone aggiornamenti al codice di comportamento.

Tutti i dipendenti dell'amministrazione

Partecipano al processo di gestione del rischio; osservano le misure contenute nel P.T.P.C.; segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente o all'ufficio per i procedimenti disciplinari segnalano casi di personale conflitto di interesse; si astengono dall'utilizzo di notizie conosciute sul luogo di lavoro per diffonderle in modo incontrollato all'esterno o sul web sotto ogni forma.



**...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] ...
(P.T.P.C.T.)**



4 - Gestione del rischio

Il processo di gestione del rischio prevede tre macro fasi: l'analisi del contesto (interno ed esterno); la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione dei rischi); trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione).

4.1 - Analisi del contesto

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2018, e l'aggiornamento 2017, approvato con deliberazione ANAC n. 1208/2017, in linea con il precedente aggiornamento 2015, sottolineano che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e dinamiche sociali, economiche e culturali o per via delle caratteristiche organizzative interne.

Indubbiamente, le caratteristiche del contesto esterno ed interno costituiscono fattori in grado di influire significativamente sul livello di esposizione al rischio corruttivo dell'amministrazione e rappresenta uno degli elementi in base al quale definire la strategia di prevenzione e calibrare le relative misure alle specifiche criticità.

4.1.1 - Analisi del contesto esterno

Negli enti locali, ai fini dell'analisi del contesto *esterno*, i responsabili anticorruzione possono avvalersi degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati.

A livello Nazionale come si legge nella "Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata" relativa all'anno 2016 trasmessa dal Ministro dell'Interno alla Presidenza della Camera dei deputati il 15 gennaio 2018, risulta che l'ambito sempre più critico è il sistema degli appalti pubblici, caratterizzato da fenomeni di clientelismo e corruzione. Reti di relazioni inquinate composte da attori pubblici e privati, operanti nel settore delle "Grandi Opere", si qualificano come comitati d'affari capaci di saturare il mercato. Il ricorso al metodo corruttivo-collusivo da parte degli affiliati rappresenta una concreta espressione dell'evoluzione delle organizzazioni di tipo mafioso che, per perseguire le medesime finalità e gli stessi obiettivi che sarebbero raggiunti con il metodo mafioso tradizionale, usano la forza di intimidazione propria dei poteri legittimi dell'Autorità Pubblica, strumentalizzandoli a proprio favore. L'integrazione e l'amplificazione della capacità di assoggettamento delle associazioni mafiose le rafforza fortemente, rendendole ancora più insidiose. D'altra parte, la corruzione del sistema degli appalti pubblici ha effetti negativi sia nel mercato che nel tessuto sociale, rilasciando una generalizzata percezione di impunità sistemica e alimentando l'asservimento dell'economia pulita a quella grigia.

In ambito provinciale è proseguita, presso le Prefetture-Uffici Territoriali del Governo, l'attività dei Gruppi interforze per il monitoraggio degli appalti, operanti in collegamento con la Direzione Investigativa Antimafia

La criminalità organizzata si è addentrata, in modo capillare e pervasivo, nei gangli vitali dell'economia, della politica e nella stessa società civile, nelle sue più varie declinazioni. La stessa criminalità organizzata non rinuncia a penetrare le Amministrazioni locali anche con mezzi corruttivi, sfruttando le sue ramificate opportunità relazionali, spesso fondate su un reciproco e condiviso interesse: la corruzione negli appalti costituisce un fattore incrementale di offensività della minaccia.

Nella Relazione sopra citata per la provincia di appartenenza dell'ente, risulta quanto segue:

"Il Lazio continua ad essere punto di riferimento logistico per il rifugio di latitanti riconducibili anche alla camorra. In particolare, la provincia di Roma - stante l'elevata densità demografica e le molteplici opportunità che riserva - richiama elementi riconducibili ai principali e tradizionali gruppi di criminalità organizzata operanti in Italia, prevalentemente coinvolti in operazioni di riciclaggio e reinvestimento di capitali di provenienza illecita....omissis...La delittuosità nella provincia di Roma risulta complessivamente in diminuzione (-11,4%), con 228.856 delitti a fronte dei 258.262 dell'anno precedente.

In diminuzione gli omicidi (-30%), le violenze sessuali di gruppo su maggiori dei 14 anni (-50%), i furti (-14%), i furti in danno di uffici pubblici (-33,3%), i furti di automezzi pesanti per trasporto di merci (-35,5%), le rapine in uffici postali (-30,3%), le rapine in danno di banche (-41,2%), il riciclaggio e l'impiego di denaro (-27%) ed il contrabbando (-56,3%).

Sono in aumento, invece, gli attentati (+27,8%), le violenze sessuali in danno di minori degli anni 14 (+125%), gli atti sessuali con minorenne (+53,6%), le associazioni per delinquere (+13,5%), gli incendi boschivi (+35,8%), lo spaccio di sostanze stupefacenti (+13,6%), la detenzione di materiale pedopornografico (+81,8 %)."

Per maggiori approfondimenti si rimanda alla "Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata" al seguente link:

<http://www.camera.it/leg17/494?idLegislatura=17&categoria=038&>

Altro strumento di rilievo ai fini dell'analisi del contesto territoriale è dato dall'attività dell'Osservatorio tecnico scientifico per la sicurezza, la legalità e la lotta alla corruzione, organismo di supporto per le attività della Regione Lazio (Legge Regionale n. 15 del 5 luglio 2001) in relazione alle funzioni di programmazione e valutazione degli interventi regionali per la sicurezza, la legalità e la lotta alla corruzione, e quale organismo di concertazione sugli aspetti tecnici delle politiche regionali per la sicurezza, la legalità e la lotta alla corruzione, tra le istituzioni e le parti sociali rappresentative delle categorie di settore.

L'Osservatorio, in particolare, ha il compito di:

predispone, con cadenza annuale, una mappa del territorio regionale che individui le zone maggiormente esposte a fenomeni di criminalità, anche con



::::[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :::: (P.T.P.C.T.)

riferimento ai singoli comuni e ai singoli municipi di Roma Capitale, ed evidenzi in maniera analitica le diverse fattispecie criminose; elaborare uno studio annuale dei dati e delle tendenze relative alle diverse fattispecie criminose monitorare la validità e l'incidenza degli interventi finanziati dalla presente legge.

Con la pubblicazione del III° Rapporto "Mafie nel Lazio" sia ha un resoconto, rigoroso e dettagliato delle principali inchieste giudiziarie sulle organizzazioni criminali nel Lazio, dei documenti istituzionali e degli interventi pubblici sul fenomeno mafioso nel periodo che va da luglio 2016 a dicembre 2017.

Nel 2017 – secondo i dati forniti dalla Direzione distrettuale antimafia – sono 6 i procedimenti con 29 indagati per associazione di stampo mafioso, 58 i procedimenti con 412 indagati per reati con l'aggravante del metodo mafioso, 102 procedimenti con 1010 indagati per associazione dinalizzata al traffico di stupefacenti, 21 procedimenti con 164 indagati per traffico di rifiuti e 9 procediemnti con 40 indagati per usura.

Secondo i dati del Servizio Centrale per i Servizi Antidroga della Polizia di Stato nel Lazio sempre nel 2017 son ben 7882, 191 kg di droga sequestrati nel Lazio.

Altro dato interessante emerso nel Rapporto in esame è il numero delle Operazioni Finanziarie Sospette segnalate alla UIF della Banca d'Italia nel 2017 che arrivano a 9769 mentre il numero dei bonifici bancari in entrata dai Paesi cosiddetti Paradisi Fiscali sono 5706 e quelli in uscita 4372.

Nel Lazio infine son 512 le aziende confiscate e 1732 i beni confiscati.

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_osservatorio_legalita_sicurezza/tbl_news/OSSERVATORIO_III_Rapporto_Mafie_Lazio_Report_definitivo_stampafdf

4.1.2 - Analisi del contesto interno

L'analisi che si svolge in questa parte del Piano mira a fornire tutte le informazioni che attengono all'assetto istituzionale e organizzativo dell'Ente.

Organi di indirizzo politico:

La composizione politica è composta da n. 24 Consiglieri Comunali più il Sindaco e da n. 7 Assessori Comunali. La relativa documentazione è pubblicata nell'apposita sottosezione della sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale al seguente link

<https://trasparenza.strategicpa.it/comunefontenuova/archivio/1943-titolari-di-incarichi-politici-di-amministrazione-di-direzione-e-di-governo>

La struttura organizzativa

Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi stabilisce la struttura organizzativa dell'Ente. Il Regolamento esistente è stato adeguato ai sensi del D.Lgs 150/09 con deliberazione della Giunta Comunale n. 97 del 29.09.2011. Lo schema organizzativo risulta il seguente:

Strutture di massima dimensione dell'Ente denominate Aree e funzioni fondamentali loro attribuite:

Ciascuna struttura di massima dimensione è costituita da Uffici e/o Unità operative. All'interno delle aree sono state istituite n. 11 posizioni organizzative cui è preposto un funzionario di cat. D) nominato con decreto dirigenziale.

Dotazione organica:

La dotazione organica dell'Ente è composta da n. 83 dipendenti di cui n. 1 dirigente n. 19 funzionari di categoria D e 63 dipendenti appartenenti alle categorie A-B-C

Altre informazioni utili:

Con decreto sindacale, è stato nominato il Dirigente Bernardo Fulvio Elio

quale responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) incaricato della compilazione ed aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA).

Il Comune di Fonte Nuova aderisce alla Centrale Unica di Committenza delle Città Metropolitana di Roma Capitale.



:::[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :::
(P.T.P.C.T.)

4.2 -Valutazione del rischio

La valutazione del rischio è attuata su tre livelli di analisi consequenziali e fra loro collegati:

al primo livello si effettua la mappatura dei processi per ogni Servizio del Comune nell'ambito delle aree di rischio (obbligatorie previste dal PNA o specifiche) e si individuano i rischi correlati a ciascun processo;

nel secondo grado di analisi per ogni rischio correlato al processo specifico si effettua la valutazione, calcolando il livello di rischio come prodotto fra il valore della probabilità e il valore dell'impatto;

Il terzo livello di analisi consiste in una ponderazione dei rischi che deriva dall'ordinazione di questi in base al loro livello di rischio, ordinandoli in maniera decrescente e fornendo la base su cui si andrà da ultimo ad effettuare il trattamento.

La valutazione del rischio deve essere svolta per ciascuna attività, processo o fase di processo mappati, e prevede l'identificazione, l'analisi e la ponderazione del rischio.

4.2.1 - Identificazione del rischio

Il processo di identificazione del rischio consiste nel ricercare, individuare e descrivere i rischi. Richiede che, per ciascuna attività, processo o fase, siano evidenziati i possibili rischi di corruzione. Questi sono fatti emergere considerando il contesto esterno ed interno all'amministrazione, anche con riferimento alle specifiche posizioni organizzative presenti all'interno dell'Ente.

I rischi sono identificati:

attraverso la consultazione ed il confronto tra i soggetti coinvolti, tenendo presenti le specificità dell'ente, di ciascun processo e del livello organizzativo in cui il processo si colloca;

valutando i passati procedimenti giudiziari e disciplinari che hanno interessato l'amministrazione;

Le aree di rischio generali e specifiche

La tabella sottostante contiene le aree di rischio previste dal PNA, oltre le aree specifiche identificate per il Comune di Fonte Nuova

AREA	DESCRIZIONE
A	Area: acquisizione e progressione del personale
B	Area: affidamento di lavori, servizi e forniture
C	Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
D	Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
E	Area: Gestione delle entrate
F	Area: Gestione Sanzioni Amministrative
G	Area: Attestazione Stati e Qualifiche Personali.
H	Urbanistica e gestione del territorio

La mappatura dei procedimenti nelle aree di rischio

Sempre in ossequio alle indicazioni contenute nel PNA si riporta di seguito la tabella relativa all'attribuzione dei singoli processi a rischio individuati a ogni Servizio del Comune di Fonte Nuova

Settore	Processo / Fase
SETTORE IV Urbanistica, Edilizia privata	Affidamenti diretti .
	Affidamenti diretti .



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Settore	Processo / Fase
SETTORE IV Urbanistica, Edilizia privata	Affidamenti diretti .
	Definizione dell'oggetto dell'affidamento .
	Definizione dell'oggetto dell'affidamento .
	Definizione dell'oggetto dell'affidamento .
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento .
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento .
	PERMESSI DI COSTRUIRE - CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA .
	PERMESSI DI COSTRUIRE - CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA .
	PERMESSI DI COSTRUIRE - CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA .
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - CALCOLO DEGLI ONERI .
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - CALCOLO DEGLI ONERI .
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - CALCOLO DEGLI ONERI .
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - INDIVIDUAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE .
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - INDIVIDUAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE .
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - MONETIZZAZIONE DELLE AREE STANDARD .
	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - MONETIZZAZIONE DELLE AREE STANDARD .
	PIANI ATTUATIVI - APPROVAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO .
	PIANI ATTUATIVI - APPROVAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO .
	PIANI ATTUATIVI - APPROVAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO .
	PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - CALCOLO ONERI .



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

Settore	Processo / Fase
SETTORE IV Urbanistica, Edilizia privata	PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - CALCOLO ONERI .
	PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - CALCOLO ONERI .
	PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA .
	PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA .
	PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA .
	PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - INDIVIDUAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE .
	PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - INDIVIDUAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE .
	PIANI ATTUATIVI - ESECUZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE .
	PIANI ATTUATIVI - MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD .
	PIANI ATTUATIVI - MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD .
	PIANI ATTUATIVI - MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD .
	PIANI ATTUATIVI - PIANI ATTUATIVI D'INIZIATIVA PRIVATA .
	PIANI ATTUATIVI - PIANI ATTUATIVI D'INIZIATIVA PRIVATA .
	PIANI ATTUATIVI - PIANI ATTUATIVI D'INIZIATIVA PRIVATA .
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, APPROVAZIONE DEL PIANO .
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, COMPETENZA DI REGIONE, PROVINCIA O CITTA' METROPOLITANA .
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, COMPETENZA DI REGIONE, PROVINCIA O CITTA' METROPOLITANA .
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, COMPETENZA DI REGIONE, PROVINCIA O CITTA' METROPOLITANA .



....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....
(P.T.P.C.T.)

Settore	Processo / Fase
SETTORE IV Urbanistica, Edilizia privata	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, PUBBLICAZIONE DEL PIANO E RACCOLTA DELLE OSSERVAZIONI .
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, REDAZIONE DEL PIANO .
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, VARIANTI URBANISTICHE .
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, VARIANTI URBANISTICHE .
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, VARIANTI URBANISTICHE .
	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, VARIANTI URBANISTICHE .
	Procedure negoziate .
	Procedure negoziate .
	Procedure negoziate .
	Redazione del cronoprogramma .
	Requisiti di aggiudicazione .
	Requisiti di aggiudicazione .
	Requisiti di qualificazione .
	Revoca del bando .
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - ASSEGNAZIONE DELLE PRATICHE PER L'ISTRUTTORIA .
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - ASSEGNAZIONE DELLE PRATICHE PER L'ISTRUTTORIA .
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - CALCOLO DEL CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE .
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - CALCOLO DEL CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE .
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - CALCOLO DEL CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE .



....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....
(P.T.P.C.T.)

Settore	Processo / Fase
SETTORE IV Urbanistica, Edilizia privata	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - CONTROLLO DEI TITOLI RILASCIATI .
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - CONTROLLO DEI TITOLI RILASCIATI .
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - RICHIESTA D'INTEGRAZIONI DOCUMENTALI .
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - RICHIESTA D'INTEGRAZIONI DOCUMENTALI .
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - VIGILANZA .
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - VIGILANZA .
	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - VIGILANZA .
	Subappalto .
	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto .
	Valutazione delle offerte .
	Varianti in corso di esecuzione del contratto .
Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte .	
SETTORE V Servizio di Polizia Municipale	Affidamenti diretti .
	Affidamenti diretti .
	Affidamenti diretti .
	Maneggio di denaro o valori pubblici .
	Maneggio di denaro o valori pubblici .
	Processo irrogazione sanzioni codice della strada .
	Processo irrogazione sanzioni codice della strada .
	Processo irrogazione sanzioni per violazioni in materia ambientale .
Processo irrogazione sanzioni per violazioni in materia ambientale .	
Processo irrogazione sanzioni per violazioni urbanistico-edilizie .	



....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....
(P.T.P.C.T.)

Settore	Processo / Fase
SETTORE V Servizio di Polizia Municipale	Processo irrogazione sanzioni per violazioni urbanistico-edilizie .
Servizio 1.1 SOCIOASSISTENZIALE	Affidamenti diretti .
	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere ad Associazione ed Enti .
	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere ad Associazione ed Enti .
	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone Associazione ed Enti .
Servizio 1.2 DEMOGRAFICI CULTURA E PUBBLICA ISTRUZIONE	Affidamenti diretti .
	Affidamenti diretti .
	Affidamenti diretti .
	Assegnazione Residenza .
	Assegnazione Residenza .
	Assegnazione Residenza .
	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere ad Associazione ed Enti .
	Definizione dell'oggetto dell'affidamento .
	Definizione dell'oggetto dell'affidamento .
	Definizione dell'oggetto dell'affidamento .
	Procedure negoziate .
	Procedure negoziate .
	Procedure negoziate .
	Rilascio certificazioni anagrafiche e di stato civile .
	Rilascio certificazioni anagrafiche e di stato civile .
	Rilascio documenti identità .
	Rilascio documenti identità .
Rilascio documenti identità .	
Servizi pubblici a domanda individuale verifiche pagamenti mensa scolabus .	
Servizio 1.3 FARMACIE	Maneggio di denaro o valori pubblici .
	Maneggio di denaro o valori pubblici .
	Maneggio di denaro o valori pubblici .



....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....
(P.T.P.C.T.)

Settore	Processo / Fase
Servizio 1.4 AA.GG. LEGALE ASSICURAZIONI	Gestione amministrativa delle materie oggetto di precontenzioso, per una più rapida risoluzione delle controversie .
	Gestione amministrativa delle materie oggetto di precontenzioso, per una più rapida risoluzione delle controversie .
	Gestione del contenzioso per la tutela legale del comune .
	Gestione del contenzioso per la tutela legale del comune .
	Gestione del contenzioso per la tutela legale del comune .
Servizio 1.5 RISORSE AZIENDALI CONTROLLI INTERNI INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA	Affidamenti diretti .
	Attribuzione salario accessorio .
	Conferimento di incarichi di collaborazione .
	Procedure negoziate .
	Progressioni di carriera .
	Reclutamento .
	Reclutamento .
Reclutamento .	
Reclutamento .	



....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....
(P.T.P.C.T.)

Settore	Processo / Fase
Servizio 1.5 RISORSE AZIENDALI CONTROLLI INTERNI INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA	Verifica attestazione presenze in servizio .
Servizio 2.1 PROGRAMMAZIONE BILANCIO ECONOMATO	Affidamenti diretti .
	Affidamenti diretti .
	Affidamenti diretti .
	Attività di accertamento tributario .
	Attività di accertamento tributario .
	Controllo concessionari riscossione servizi pubblici .
	Definizione dell'oggetto dell'affidamento .
	Definizione dell'oggetto dell'affidamento .
	Definizione dell'oggetto dell'affidamento .
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento .
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento .
	Maneggio di denaro o valori pubblici .
	Maneggio di denaro o valori pubblici .
	Procedure negoziate .
	Procedure negoziate .
	Procedure negoziate .
Requisiti di aggiudicazione .	
Requisiti di qualificazione .	
Valutazione delle offerte .	
Servizio 2.2 ENTRATE	Affidamenti diretti .
	Affidamenti diretti .
	Affidamenti diretti .
	Definizione dell'oggetto dell'affidamento .



....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....
(P.T.P.C.T.)

Settore	Processo / Fase
Servizio 2.2 ENTRATE	Definizione dell'oggetto dell'affidamento .
	Definizione dell'oggetto dell'affidamento .
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento .
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento .
	Maneggio di denaro o valori pubblici .
	Maneggio di denaro o valori pubblici .
	Procedure negoziate .
	Procedure negoziate .
	Procedure negoziate .
	Requisiti di aggiudicazione .
	Requisiti di qualificazione .
Valutazione delle offerte .	
Servizio 3.2 SERVIZIO OPERE PUBBLICHE SERVIZI A RETE TECNOLOGICI	Affidamenti diretti .
	Affidamenti diretti .
	Affidamenti diretti .
	Definizione dell'oggetto dell'affidamento .
	Definizione dell'oggetto dell'affidamento .



....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....
(P.T.P.C.T.)

Settore	Processo / Fase
Servizio 3.2 SERVIZIO OPERE PUBBLICHE SERVIZI A RETE TECNOLOGICI	Definizione dell'oggetto dell'affidamento .
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento .
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento .
	Procedure negoziate .
	Procedure negoziate .
	Procedure negoziate .
	Redazione del cronoprogramma .
	Requisiti di aggiudicazione .
	Requisiti di qualificazione .
	Revoca del bando .
	Subappalto .
	Valutazione delle offerte .
	Valutazione delle offerte .
	Varianti in corso di esecuzione del contratto .
Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte .	
Servizio 3.3 AMBIENTE	Affidamenti diretti .
	Affidamenti diretti .
	Affidamenti diretti .
	Definizione dell'oggetto dell'affidamento .
	Definizione dell'oggetto dell'affidamento .
	Definizione dell'oggetto dell'affidamento .
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento .



....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....
(P.T.P.C.T.)

Settore	Processo / Fase
Servizio 3.3 AMBIENTE	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento .
	Procedure negoziate .
	Procedure negoziate .
	Procedure negoziate .
	Processo irrogazione sanzioni per violazioni in materia ambientale .
	Provvedimenti di tipo Concessorio: loculi e cimiteriali .
	Provvedimenti di tipo Concessorio: loculi e cimiteriali .
	Requisiti di aggiudicazione .
	Requisiti di aggiudicazione .
	Requisiti di qualificazione .
Valutazione delle offerte .	



::::[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] ::::
(P.T.P.C.T.)

4.2.2 - Analisi e ponderazione del rischio

In questa fase sono stimate le probabilità che il rischio si concretizzi (*probabilità*) e sono pesate le conseguenze che ciò produrrebbe (*impatto*). Al termine, è calcolato il livello di rischio moltiplicando "*probabilità*" per "*impatto*".

L'Allegato 5 del PNA, suggerisce criteri per stimare probabilità e impatto e, quindi, per valutare il livello di rischio.

Stima del valore della probabilità che il rischio si concretizzi.

Criteri e valori (o pesi, o punteggi) per stimare la "*probabilità*" sono i seguenti:

- discrezionalità: più è elevata, maggiore è la probabilità di rischio (valori da 0 a 5);
- rilevanza esterna: nessuna: valore 2; se il risultato si rivolge a terzi valore 5;
- complessità del processo: se il processo coinvolge più amministrazioni il valore aumenta (da 1 a 5);
- valore economico: se il processo attribuisce vantaggi a soggetti terzi, la probabilità aumenta (1-5);
- frazionabilità del processo: se il risultato finale può essere raggiunto anche attraverso una pluralità di operazioni di entità economica ridotta, la probabilità sale (valori da 1 a 5);
- controlli: (valori da 1 a 5) la stima della probabilità tiene conto del sistema dei controlli vigente. Per controllo si intende qualunque strumento utilizzato che sia utile per ridurre la probabilità del rischio. Quindi, sia il controllo preventivo che successivo di legittimità e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati.

Il "*gruppo di lavoro*" per ogni attività/processo esposto al rischio ha attribuito un valore/punteggio per ciascuno dei sei criteri elencati. La media finale rappresenta la "*stima della probabilità*" (max 5).

Stima del valore dell'impatto

L'impatto si misura in termini di impatto economico, organizzativo, reputazionale e di immagine.

L'Allegato 5 del PNA, propone criteri e valori (punteggi o pesi) da utilizzare per stimare "*l'impatto*" di potenziali episodi di malaffare.

- Impatto organizzativo: tanto maggiore è la percentuale di personale impiegato nei processi/attività esaminati, rispetto al personale complessivo dell'unità organizzativa, tanto maggiore sarà "l'impatto" (fino al 20% del personale=1; 100% del personale=5).
- Impatto economico: se negli ultimi cinque anni sono intervenute sentenze di condanna della Corte dei Conti o sentenze di risarcimento per danni alla PA a carico di dipendenti, punti 5. In caso contrario, punti 1.
- Impatto reputazionale: se negli ultimi cinque anni sono stati pubblicati su giornali (o sui media in genere) articoli aventi ad oggetto episodi di malaffare che hanno interessato la PA, fino ad un massimo di 5 punti per le pubblicazioni nazionali. Altrimenti punti 0.
- Impatto sull'immagine: dipende dalla posizione gerarchica ricoperta dal soggetto esposto al rischio. Tanto più è elevata, tanto maggiore è l'indice (da 1 a 5 punti).

Attribuiti i punteggi per ognuna delle quattro voci di cui sopra, la media finale misura la "*stima dell'impatto*".

L'analisi del rischio si conclude moltiplicando tra loro valore della probabilità e valore dell'impatto per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

Sulla base dei principi prima esposti si è proceduto all'analisi e alla valutazione del rischio del concreto verificarsi di fenomeni corruttivi per le attività individuate nelle aree di rischio. Sono state esaminate le attività riferibili alle macro aree da A ad G.

La moltiplicazione tra i valori attribuiti a ciascun criterio per la valutazione della probabilità e dell'impatto attraverso i criteri specificati precedentemente, determina la "valutazione del rischio" connesso all'attività, i cui risultati sono riportati nella tabella che segue.

SETTORE:

Area	Processo / Fase	Probabilità (P)	IR	Scost.	Rischio	Livello del
------	-----------------	-----------------	----	--------	---------	-------------



....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....
(P.T.P.C.T.)

		= Media D1>D6				Rischio	
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Affidamenti diretti .	3,5	2	7	0	7	Medio



....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....
(P.T.P.C.T.)

SETTORE:

Area	Processo / Fase	Probabilità (P) = Media D1>D6	IR	Scost.	Rischio	Livello del Rischio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Definizione dell'oggetto dell'affidamento .	3,67	1 4,6	0	4,6	Medio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento .	3,67	1 4,6	0	4,6	Medio
Urbanistica e gestione del territorio	PERMESSI DI COSTRUIRE - CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZION PRIMARIA E SECONDARIA .	2,83	2 7,1	0	7,1	Alto
Urbanistica e gestione del territorio	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - CALCOLO DEGLI ONERI .	2,83	2 7,1	0	7,1	Alto
Urbanistica e gestione del territorio	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - INDIVIDUAZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZION .	2,83	2 7,1	0	7,1	Alto
Urbanistica e gestione del territorio	PERMESSI DI COSTRUIRE CONVENZIONATI - MONETIZZAZION DELLE AREE STANDARD .	2,83	2 7,1	0	7,1	Alto
Urbanistica e gestione del territorio	PIANI ATTUATIVI - APPROVAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO .	2,83	2 7,1	0	7,1	Alto
Urbanistica e gestione del territorio	PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - CALCOLO ONERI .	2,83	2 7,1	0	7,1	Alto
Urbanistica e gestione del territorio	PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZION PRIMARIA E SECONDARIA .	2,83	2 7,1	0	7,1	Alto



....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....
(P.T.P.C.T.)

SETTORE:

Area	Processo / Fase	Probabilità (P) = Media D1>D6	IR	Scost.	Rischio	Livello del Rischio
Urbanistica e gestione del territorio	PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - INDIVIDUAZIONE OPERE DI URBANIZZAZION .	2,83	2 7,1	0	7,1	Alto
Urbanistica e gestione del territorio	PIANI ATTUATIVI - ESECUZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZION .	2,83	2 7,1	0	7,1	Alto
Urbanistica e gestione del territorio	PIANI ATTUATIVI - MONETIZZAZION DELLE AREE A STANDARD .	2,83	2 7,1	0	7,1	Alto
Urbanistica e gestione del territorio	PIANI ATTUATIVI - PIANI ATTUATIVI D'INIZIATIVA PRIVATA .	2,83	2 7,8	0	7,8	Alto
Urbanistica e gestione del territorio	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, APPROVAZIONE DEL PIANO .	2,83	2 7,8	0	7,8	Alto
Urbanistica e gestione del territorio	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, COMPETENZA DI REGIONE, PROVINCIA O CITTA' METROPOLITANA .	2,83	2 7,8	0	7,8	Alto
Urbanistica e gestione del territorio	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, PUBBLICAZIONE DEL PIANO E RACCOLTA DELLE OSSERVAZIONI .	2,83	2 7,8	0	7,8	Alto
Urbanistica e gestione del territorio	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, - REDAZIONE DEL PIANO .	2,83	2 7,8	0	7,8	Alto
Urbanistica e gestione del territorio	PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE, VARIANTI URBANISTICHE .	2,83	2 7,8	0	7,8	Alto
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Procedure negoziate .	3,67	1 4,6	0	4,6	Medio



....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....
(P.T.P.C.T.)

SETTORE:

Area	Processo / Fase	Probabilità (P) = Media D1>D6	Im	IR	Scost.	Rischio	Livello del Rischio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Redazione del cronoprogramma .	3	1	3,8	0	3,8	Basso
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Requisiti di aggiudicazione .	3,67	1	4,6	0	4,6	Medio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Requisiti di qualificazione .	3,67	1	4,6	0	4,6	Medio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Revoca del bando .	3	1	3,8	0	3,8	Basso
Urbanistica e gestione del territorio	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - ASSEGNAZIONE DELLE PRATICHE PER L'ISTRUTTORIA .	2,83	2	7,1	0	7,1	Alto
Urbanistica e gestione del territorio	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - CALCOLO DEL CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE .	3,17	2	7,9	0	7,9	Alto
Urbanistica e gestione del territorio	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - - CONTROLLO DEI TITOLI RILASCIATI .	2,83	2	7,1	0	7,1	Alto
Urbanistica e gestione del territorio	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - RICHIESTA D'INTEGRAZIONI DOCUMENTALI .	2,83	2	5,7	0	5,7	Medio
Urbanistica e gestione del territorio	RILASCIO O CONTROLLO TITOLI EDILIZI ABITATIVI - VIGILANZA .	2,83	2	7,1	0	7,1	Alto
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Subappalto .	3	1	3,8	0	3,8	Basso



:..:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :..:
(P.T.P.C.T.)

SETTORE:

Area	Processo / Fase	Probabilità (P) = Media D1>D6	IR	Scost.	Rischio	Livello del Rischio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto .	3	3,8	0	3,8	Basso
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Valutazione delle offerte .	3,67	4,6	0	4,6	Medio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Varianti in corso di esecuzione del contratto .	3	3,8	0	3,8	Basso
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte .	3,67	4,6	0	4,6	Medio

SETTORE:

Area	Processo / Fase	Probabilità (P) = Media D1>D6	IR	Scost.	Rischio	Livello del Rischio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Affidamenti diretti .	3	4,5	0	4,5	Medio
Area: Gestione delle entrate	Maneggio di denaro o valori pubblici .	1,17	1,8	0	1,8	Basso
Area: Gestione Sanzioni Amministrative	Processo irrogazione sanzioni codice della strada .	2,33	1,7	0	1,8	Basso
Area: Gestione Sanzioni Amministrative	Processo irrogazione sanzioni per violazioni in materia ambientale .	2,33	1,7	0	1,8	Basso
Area: Gestione Sanzioni Amministrative	Processo irrogazione sanzioni per violazioni urbanistico-edilizie .	2,33	1,7	0	1,8	Basso

SETTORE:

Area	Processo / Fase	Probabilità (P) = Media D1>D6	IR	Scost.	Rischio	Livello del Rischio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Affidamenti diretti .	2,5	3,1	0	3,1	Basso



....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....
(P.T.P.C.T.)

SETTORE:

Area	Processo / Fase	Probabilità (P) = Media D1>D6	IR	Scost.	Rischio	Livello del Rischio
Area: provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere ad Associazione ed Enti .	2,83	4,2	0	4,3	Medio

SETTORE:

Area	Processo / Fase	Probabilità (P) = Media D1>D6	IR	Scost.	Rischio	Livello del Rischio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Affidamenti diretti .	2,17	3,3	0	3,3	Basso
Area: Attestazione Stati e Qualifiche Personali.	Assegnazione Residenza .	2,17	2,7	0	2,7	Basso
Area: provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere ad Associazione ed Enti .	2,5	4,4	0	4,4	Medio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Procedure negoziate .	2,17	3,3	0	3,3	Basso
Area: Attestazione Stati e Qualifiche Personali.	Rilascio certificazioni anagrafiche e di stato civile .	2,5	2,5	0	2,5	Basso
Area: Attestazione Stati e Qualifiche Personali.	Rilascio documenti identità .	2,5	3,8	0	3,8	Basso
Area: Gestione delle entrate	Servizi pubblici a domanda individuale verifiche pagamenti mensa scuolabus .	3	5,3	0	5,3	Medio

SETTORE:

Area	Processo / Fase	Probabilità (P) = Media D1>D6	IR	Scost.	Rischio	Livello del Rischio
Area: Gestione delle entrate	Maneggio di denaro o valori pubblici .	3	5,3	0	5,3	Medio



**....[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.]
(P.T.P.C.T.)**



:::[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :::
(P.T.P.C.T.)

SETTORE:

Area	Processo / Fase	Probabilità (P) = Media D1>D6	IR	Scost.	Rischio	Livello del Rischio
------	-----------------	-------------------------------------	----	--------	---------	---------------------

SETTORE:

Area	Processo / Fase	Probabilità (P) = Media D1>D6	IR	Scost.	Rischio	Livello del Rischio
Area: provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Gestione amministrativa delle materie oggetto di precontenzioso, per una più rapida risoluzione delle controversie .	2,83	5	0	5	Medio
Area: provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Gestione del contenzioso per la tutela legale del comune .	2,83	5	0	5	Medio

SETTORE:

Area	Processo / Fase	Probabilità (P) = Media D1>D6	IR	Scost.	Rischio	Livello del Rischio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Affidamenti diretti .	2,33	4,1	0	4,1	Medio
Area: acquisizione e progressione del personale	Attribuzione salario accessorio .	2,17	3,3	0	3,3	Basso
Area: acquisizione e progressione del personale	Conferimento di incarichi di collaborazione .	2,33	4,1	0	4,1	Medio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Procedure negoziate .	2,33	4,1	0	4,1	Medio
Area: acquisizione e progressione del personale	Progressioni di carriera .	2,17	3,3	0	3,3	Basso
Area: acquisizione e progressione del personale	Reclutamento .	2,33	3,5	0	3,5	Basso
Area: acquisizione e progressione del personale	Verifica attestazione presenze in servizio .	1,67	3,8	0	3,8	Basso



....[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.]
(P.T.P.C.T.)

SETTORE:

Area	Processo / Fase	Probabilità (P) = Media D1>D6	IR	Scost.	Rischio	Livello del Rischio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Affidamenti diretti .	2,83	2 5,7	0	5,7	Medio
Area: Gestione delle entrate	Attività di accertamento tributario .	2,5	1 3,8	0	3,8	Basso
Area: Gestione delle entrate	Controllo concessionari riscossione servizi pubblici .	2,67	2 5,3	0	5,3	Medio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Definizione dell'oggetto dell'affidamento .	3,67	1 4,6	0	4,6	Medio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento .	3,67	1 4,6	0	4,6	Medio
Area: Gestione delle entrate	Maneggio di denaro o valori pubblici .	2,17	1 3,3	0	3,3	Basso
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Procedure negoziate .	3,67	1 4,6	0	4,6	Medio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Requisiti di aggiudicazione .	3,67	1 4,6	0	4,6	Medio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Requisiti di qualificazione .	3,67	1 4,6	0	4,6	Medio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Valutazione delle offerte .	3,67	1 4,6	0	4,6	Medio

SETTORE:

Area	Processo / Fase	Probabilità (P) = Media D1>D6	IR	Scost.	Rischio	Livello del Rischio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Affidamenti diretti .	3,5	2 7	0	7	Medio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Definizione dell'oggetto dell'affidamento .	3,67	1 4,6	0	4,6	Medio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento .	3,67	1 4,6	0	4,6	Medio
Area: Gestione delle entrate	Maneggio di denaro o valori pubblici .	2,17	1 3,3	0	3,3	Basso



....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....
(P.T.P.C.T.)

SETTORE:

Area	Processo / Fase	Probabilità (P) = Media D1>D6	IR	Scost.	Rischio	Livello del Rischio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Procedure negoziate .	3,67	4,6	0	4,6	Medio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Requisiti di aggiudicazione .	3,67	4,6	0	4,6	Medio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Requisiti di qualificazione .	3,67	4,6	0	4,6	Medio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Valutazione delle offerte .	3,67	4,6	0	4,6	Medio

SETTORE:

Area	Processo / Fase	Probabilità (P) = Media D1>D6	IR	Scost.	Rischio	Livello del Rischio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Affidamenti diretti .	3,5	7	0	7	Medio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Definizione dell'oggetto dell'affidamento .	4	5	0	5	Medio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento .	3,67	4,6	0	4,6	Medio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Procedure negoziate .	3,67	4,6	0	4,6	Medio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Redazione del cronoprogramma .	3	3,8	0	3,8	Basso
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Requisiti di aggiudicazione .	3,67	4,6	0	4,6	Medio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Requisiti di qualificazione .	3,67	4,6	0	4,6	Medio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Subappalto .	3	3,8	0	3,8	Basso
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Valutazione delle offerte .	3,67	4,6	0	4,6	Medio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Varianti in corso di esecuzione del contratto .	3	3,8	0	3,8	Basso



....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....
(P.T.P.C.T.)

SETTORE:

Area	Processo / Fase	Probabilità (P) = Media D1>D6	IR	Scost.	Rischio	Livello del Rischio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte .	3,67	4,6	0	4,6	Medio

SETTORE:

Area	Processo / Fase	Probabilità (P) = Media D1>D6	IR	Scost.	Rischio	Livello del Rischio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Affidamenti diretti .	3,5	7	0	7	Medio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Definizione dell'oggetto dell'affidamento .	3,67	4,6	0	4,6	Medio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento .	3,67	4,6	0	4,6	Medio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Procedure negoziate .	3,67	4,6	0	4,6	Medio
Area: Gestione Sanzioni Amministrative	Processo irrogazione sanzioni per violazioni in materia ambientale .	2,33	3,5	0	3,5	Basso
Area: provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti di tipo Concessorio: loculi e cimiteriali .	2,5	3,1	0	3,1	Basso
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Requisiti di aggiudicazione .	3,67	4,6	0	4,6	Medio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Requisiti di qualificazione .	3,67	4,6	0	4,6	Medio
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Valutazione delle offerte .	3,67	4,6	0	4,6	Medio



4.3 - Trattamento del rischio

Il processo di "gestione del rischio" si conclude con il "trattamento".

Il trattamento consiste nel procedimento "per modificare il rischio". In concreto, nell'individuazione e valutazione delle misure per neutralizzare o almeno ridurre il rischio di corruzione.

Il responsabile della prevenzione della corruzione deve stabilire le "priorità di trattamento" in base al livello di rischio, all'obbligatorietà della misura ed all'impatto organizzativo e finanziario della misura stessa.

4.3.1 - Le misure di contrasto generali e specifiche

Al fine di neutralizzare o ridurre il livello di rischio, debbono essere individuate le misure di prevenzione. Queste, possono essere obbligatorie o ulteriori:

- Misure Obbligatorie previste dal P.N.A, (vedi Allegato C-Tavola delle misure obbligatorie allegate al PNA), che discendono da norme di legge.
- Misure Ulteriori, sulla base delle indicazioni dell'allegato 4 del P.N.A., che rappresentano misure organizzative che si ritiene possano dare risposte efficaci alla tipologia di rischio analizzata.

Per definire la priorità del trattamento si utilizzeranno essenzialmente i seguenti fattori:

- livello di rischio: maggiore è il livello, maggiore è la priorità di trattamento;
- obbligatorietà della misura: va data priorità alla misura obbligatoria rispetto a quella ulteriore;
- impatto organizzativo e finanziario connesso all'implementazione della misura.

Nella tabella che segue sono riportati i processi a rischio per i quali si è proceduto:

- ad identificare i rischi specifici secondo le indicazioni di cui all'allegato 3 del P.N.A. integrato con ulteriori rischi (vedi Allegato Tabella dei rischi)
- Individuare le misure, obbligatorie ed ulteriori, con priorità alle misure obbligatorie che sono ritenute le più idonee a mitigare il rischio

Il monitoraggio delle risposte, ovvero la revisione del livello di rischio valutato in relazione alle misure adottate, permetterà di giudicare l'efficacia delle misure e l'aggiornamento del Piano per la successiva messa in atto di ulteriori strategie di prevenzione.

Il ciclo è attuato dai medesimi soggetti che partecipano all'intero processo di gestione del rischio, in coordinamento con le altre funzioni di programmazione e controllo.

SETTORE: SETTORE IV Urbanistica, Edilizia privata

SOTTO AREA: Affidamenti diretti

Processo / Fase	Rischio	Misura
Affidamenti diretti .	Scarso o mancato controllo	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
	utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure



**....[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.]
(P.T.P.C.T.)**

Scarsa trasparenza dell'operato

Misure di trasparenza - Pubblicazione sul
sito internet



::::[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] ::::
(P.T.P.C.T.)

SETTORE: SETTORE IV Urbanistica, Edilizia privata

SOTTO AREA: PIANI ATTUATIVI - APPROVAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO

Processo / Fase	Rischio	Misura
PIANI ATTUATIVI - APPROVAZIONE DEL PIANO ATTUATIVO .	Mancata o non adeguata valutazione delle osservazioni pervenute, dovuta a indebiti condizionamenti dei privati interessati	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet
	Inadeguato esercizio della funzione di verifica dell'ente sovraordinato Scarsa trasparenza e conoscibilità dei contenuti del piano Inadeguato esercizio della funzione di verifica dell'ente sovraordinato Scarsa trasparenza e conoscibilità dei contenuti del piano	Misure di regolamentazione - Adozione/ Aggiornamento Regolamento
		Misure di regolamentazione - Adozione/ Aggiornamento Regolamento
		Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet
		Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet
Misure di regolamentazione - Adozione/ Aggiornamento Regolamento		

SOTTO AREA: PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - CALCOLO ONERI

Processo / Fase	Rischio	Misura
PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - CALCOLO ONERI .	Commisurazione non corretta, non aggiornata e non adeguata degli oneri dovuti rispetto all'intervento edilizio da realizzare, per favorire eventuali soggetti interessati Errori ed omissioni nella valutazione dell'incidenza urbanistica dell'intervento e/o delle opere di urbanizzazione che lo stesso comporta Erronea applicazione dei sistemi di calcolo	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet
		Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet
		Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet
	Errori ed omissioni nella valutazione dell'incidenza urbanistica dell'intervento e/o delle opere di urbanizzazione che lo stesso comporta	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
		Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa



**...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] ...
(P.T.P.C.T.)**

SETTORE: SETTORE IV Urbanistica, Edilizia privata

SOTTO AREA: PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA

Processo / Fase	Rischio	Misura
PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - CESSIONE DELLE AREE NECESSARIE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA .	Individuazione di aree da cedere di minor pregio o di poco interesse per la collettività	Individuazione, da parte dell'amministrazione comunale, di un responsabile dell'acquisizione delle aree, che curi la corretta quantificazione e individuazione delle aree
	Errata determinazione della quantità di aree da cedere da parte del privato (inferiore a quella dovuta ai sensi della legge o degli strumenti urbanistici sovraordinati)	Eventuale acquisizione di un piano di caratterizzazione che individui tutte le caratteristiche delle aree determinando lo stato di contaminazione delle matrici ambientali, allo scopo di quantificare gli oneri e le garanzie per i successivi interventi di bonifica e ripristino ambientale
	Acquisizione di aree gravate da oneri di bonifica anche rilevanti	Monitoraggio da parte dell'amministrazione comunale su tempi e adempimenti connessi alla acquisizione gratuita delle aree
	Individuazione di aree da cedere di minor pregio o di poco interesse per la collettività	Individuazione, da parte dell'amministrazione comunale, di un responsabile dell'acquisizione delle aree, che curi la corretta quantificazione e individuazione delle aree
	Errata determinazione della quantità di aree da cedere da parte del privato (inferiore a quella dovuta ai sensi della legge o degli strumenti urbanistici sovraordinati)	Eventuale acquisizione di un piano di caratterizzazione che individui tutte le caratteristiche delle aree determinando lo stato di contaminazione delle matrici ambientali, allo scopo di quantificare gli oneri e le garanzie per i successivi interventi di bonifica e ripristino ambientale
	Individuazione di aree da cedere di minor pregio o di poco interesse per la collettività	Individuazione, da parte dell'amministrazione comunale, di un responsabile dell'acquisizione delle aree, che curi la corretta quantificazione e individuazione delle aree
	Errata determinazione della quantità di aree da cedere da parte del privato (inferiore a quella dovuta ai sensi della legge o degli strumenti urbanistici sovraordinati)	Monitoraggio da parte dell'amministrazione comunale su tempi e adempimenti connessi alla acquisizione gratuita delle aree
	Acquisizione di aree gravate da oneri di bonifica anche rilevanti	Monitoraggio da parte dell'amministrazione comunale su tempi e adempimenti connessi alla acquisizione gratuita delle aree
	Eventuale acquisizione di un piano di caratterizzazione che individui tutte le caratteristiche delle aree determinando lo stato di contaminazione delle matrici ambientali, allo scopo di quantificare gli oneri e le garanzie per i successivi interventi di bonifica e ripristino ambientale	



....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

SETTORE: SETTORE IV Urbanistica, Edilizia privata

SOTTO AREA: PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - INDIVIDUAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE

Processo / Fase	Rischio	Misura
PIANI ATTUATIVI - CONVENZIONE URBANISTICA - INDIVIDUAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	Indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'amministrazione sosterebbe con l'esecuzione diretta	Parere del responsabile della programmazione delle opere pubbliche circa l'assenza di altri interventi prioritari realizzabili a scomputo, rispetto a quelli proposti dall'operatore privato
		Calcolo del valore delle opere da scomputare utilizzando i prezzari regionali o dell'ente e tenendo conto dei prezzi che l'amministrazione ottiene solitamente in esito a procedure di appalto per la realizzazione di opere analoghe
		Formalizzazione di una specifica motivazione in merito alla necessità di far realizzare direttamente al privato costruttore le opere di urbanizzazione secondaria
	L'individuazione di un'opera come prioritaria, a beneficio esclusivo o prevalente dell'operatore privato	Calcolo del valore delle opere da scomputare utilizzando i prezzari regionali o dell'ente e tenendo conto dei prezzi che l'amministrazione ottiene solitamente in esito a procedure di appalto per la realizzazione di opere analoghe
	Indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'amministrazione sosterebbe con l'esecuzione diretta	Redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica delle opere di urbanizzazione, previsto dall'art. 1, c. 2, lett. e) del D.Lgs. n. 50/2016, da porre a base di gara, per tutte le opere per cui è ammesso lo scomputo
		Istruttoria sul progetto di fattibilità effettuata da personale con specifiche competenze in relazione alla natura delle opere ed appartenente ad altri servizi dell'ente o di altri enti
	L'individuazione di un'opera come prioritaria, a beneficio esclusivo o prevalente dell'operatore privato	Redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica delle opere di urbanizzazione, previsto dall'art. 1, c. 2, lett. e) del D.Lgs. n. 50/2016, da porre a base di gara, per tutte le opere per cui è ammesso lo scomputo
		Acquisizione di garanzie analoghe a quelle richieste in caso di appalto di opere pubbliche, con possibilità di adeguamento ed indicizzazione dei costi
		Formalizzazione di una specifica motivazione in merito alla necessità di far realizzare direttamente al privato costruttore le opere di urbanizzazione secondaria
		Istruttoria sul progetto di fattibilità effettuata da personale con specifiche competenze in relazione alla natura delle opere ed



**....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....
(P.T.P.C.T.)**

	Indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'amministrazione sosterebbe con l'esecuzione diretta	appartenente ad altri servizi dell'ente o di altri enti
	L'individuazione di un'opera come prioritaria, a beneficio esclusivo o prevalente dell'operatore privato	Acquisizione di garanzie analoghe a quelle richieste in caso di appalto di opere pubbliche, con possibilità di adeguamento ed indicizzazione dei costi
		Parere del responsabile della programmazione delle opere pubbliche circa l'assenza di altri interventi prioritari realizzabili a scomputo, rispetto a quelli proposti dall'operatore privato



...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] ...
(P.T.P.C.T.)

SETTORE: SETTORE IV Urbanistica, Edilizia privata

SOTTO AREA: PIANI ATTUATIVI - ESECUZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE

Processo / Fase	Rischio	Misura
PIANI ATTUATIVI - ESECUZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE .	Mancato rispetto delle norme sulla scelta del soggetto che deve realizzare le opere	<p>Costituzione di un'apposita struttura interna all'ente che verifichi puntualmente la correttezza dell'esecuzione delle opere previste in convenzione, ivi compreso l'accertamento della qualificazione delle imprese utilizzate (cfr. D.Lgs. n. 50/2016, artt. 1, c. 2, lett. e) e 36, c. 3 e 4).</p> <hr/> <p>Prevedere meccanismi di raccordo tra i servizi competenti a gestire il personale (mediante consultazione obbligatoria e richiesta di avviso dell'U. P.D.) al fine di consentire la valutazione complessiva dei dipendenti anche dal punto di vista comportamentale, in particolare stabilendo un raccordo tra l'ufficio di appartenenza del dipendente, il servizio del personale competente al rilascio di autorizzazioni allo svolgimento di incarichi extraistituzionali e l'U. P.D.</p> <hr/> <p>Verifica, secondo tempi programmati, del cronoprogramma e dello stato di avanzamento dei lavori</p>



:::[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :::
(P.T.P.C.T.)

SETTORE: SETTORE IV Urbanistica, Edilizia privata

SOTTO AREA: PIANI ATTUATIVI - MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD

Processo / Fase	Rischio	Misura
PIANI ATTUATIVI - MONETIZZAZIONE DELLE AREE A STANDARD .	Ampia discrezionalità tecnica degli uffici comunali competenti cui appartiene la valutazione	Misure di regolamentazione - Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali
		Pagamento delle monetizzazioni contestuale alla stipula della convenzione e, in caso di rateizzazione, prevedere in convenzione idonee garanzie
	Elusione dei corretti rapporti tra spazi destinati agli insediamenti residenziali o produttivi e spazi a destinazione pubblica	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure
	Ampia discrezionalità tecnica degli uffici comunali competenti cui appartiene la valutazione	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure
	Elusione dei corretti rapporti tra spazi destinati agli insediamenti residenziali o produttivi e spazi a destinazione pubblica	Verifiche, attraverso un organismo collegiale composto da soggetti che non hanno curato l'istruttoria, per le monetizzazioni di importo significativo
	Minori entrate per le finanze comunali	Misure di regolamentazione - Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali
		Verifiche, attraverso un organismo collegiale composto da soggetti che non hanno curato l'istruttoria, per le monetizzazioni di importo significativo
	Ampia discrezionalità tecnica degli uffici comunali competenti cui appartiene la valutazione	Verifiche, attraverso un organismo collegiale composto da soggetti che non hanno curato l'istruttoria, per le monetizzazioni di importo significativo
	Minori entrate per le finanze comunali	Pagamento delle monetizzazioni contestuale alla stipula della convenzione e, in caso di rateizzazione, prevedere in convenzione idonee garanzie
	Elusione dei corretti rapporti tra spazi destinati agli insediamenti residenziali o produttivi e spazi a destinazione pubblica	Misure di regolamentazione - Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali
	Pagamento delle monetizzazioni contestuale alla stipula della convenzione e, in caso di rateizzazione, prevedere in convenzione idonee garanzie	
Minori entrate per le finanze comunali	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure	



:::[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :::
(P.T.P.C.T.)

SETTORE: SETTORE IV Urbanistica, Edilizia privata

SOTTO AREA: PIANI ATTUATIVI - PIANI ATTUATIVI D'INIZIATIVA PRIVATA

Processo / Fase	Rischio	Misura
PIANI ATTUATIVI - PIANI ATTUATIVI D'INIZIATIVA PRIVATA .	Mancata coerenza con il piano generale (e con la legge), che si traduce in uso improprio del suolo e delle risorse naturali	Definire gli obiettivi generali in relazione alle proposte del soggetto attuatore con incontri preliminari tra gli uffici tecnici e gli organi politici dell'amministrazione
	Verifica da parte delle strutture comunali del rispetto degli indici e parametri edificatori e degli standard urbanistici stabiliti dal piano generale	Misure di regolamentazione - Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali
	Mancata coerenza con il piano generale (e con la legge), che si traduce in uso improprio del suolo e delle risorse naturali	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet
	Verifica da parte delle strutture comunali del rispetto degli indici e parametri edificatori e degli standard urbanistici stabiliti dal piano generale	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet
		Definire gli obiettivi generali in relazione alle proposte del soggetto attuatore con incontri preliminari tra gli uffici tecnici e gli organi politici dell'amministrazione

SETTORE: SETTORE V Servizio di Polizia Municipale

SOTTO AREA: Affidamenti diretti

Processo / Fase	Rischio	Misura
Affidamenti diretti .	utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa; Scarso o mancato controllo	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure
		Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
	Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di Controllo - Controllo preventivo Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet

SOTTO AREA: Maneggio di denaro o valori pubblici

Processo / Fase	Rischio	Misura
Maneggio di denaro o valori pubblici .	Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa



....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....
(P.T.P.C.T.)

Scarso o mancato controllo

Misure di Controllo - Controllo preventivo

SOTTO AREA: Processo irrogazione sanzioni codice della strada

Processo / Fase	Rischio	Misura
Processo irrogazione sanzioni codice della strada .	Discrezionalità nell'intervenire	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure
	Scarso o mancato controllo	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
	Discrezionalità nell'intervenire	Misure di regolamentazione - Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali



:...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

SETTORE: SETTORE V Servizio di Polizia Municipale

SOTTO AREA: Processo irrogazione sanzioni per violazioni urbanistico-edilizie

Processo / Fase	Rischio	Misura
Processo irrogazione sanzioni per violazioni urbanistico-edilizie .	Discrezionalità nell'intervenire	Misure di regolamentazione - Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali
	Scarso o mancato controllo	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
	Discrezionalità nell'intervenire	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure

SETTORE: Servizio 1.1 SOCIOASSISTENZIALE

SOTTO AREA: Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere ad Associazione ed Enti

Processo / Fase	Rischio	Misura
Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere ad Associazione ed Enti .	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati dai richiedenti	Misure di Controllo - Controllo preventivo
	Discrezionalità nell'intervenire	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati dai richiedenti	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa

SETTORE: Servizio 1.2 DEMOGRAFICI CULTURA E PUBBLICA ISTRUZIONE

SOTTO AREA: Affidamenti diretti

Processo / Fase	Rischio	Misura
Affidamenti diretti .	Scarsa trasparenza dell'operato utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet
		Misure di regolamentazione - Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali
	Scarso o mancato controllo	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet
		Misure di regolamentazione -



....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....
(P.T.P.C.T.)

		Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali
		Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet
		Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
	Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di regolamentazione - Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali
	utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
	Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa



::::[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] ::::
(P.T.P.C.T.)

SETTORE: Servizio 1.2 DEMOGRAFICI CULTURA E PUBBLICA ISTRUZIONE

SOTTO AREA: Assegnazione Residenza

Processo / Fase	Rischio	Misura
Assegnazione Residenza .	Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
		Misure di regolamentazione - Presenza di più funzionari anche se la responsabilità del procedimento è affidata ad un unico funzionario.
	Scarsa trasparenza dell'operato	Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza deN'amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale.
		Rilascio di documenti con generalità diverse da quelle risultanti in Anagrafe
	Scarso o mancato controllo	Misure di rotazione
		Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure
	Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
		Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti	Misure di regolamentazione - Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali	
	Scarso o mancato controllo	Misure di regolamentazione - Presenza di più funzionari anche se la responsabilità del procedimento è affidata ad un unico funzionario.

SOTTO AREA: Definizione dell'oggetto dell'affidamento

Processo / Fase	Rischio	Misura
Definizione dell'oggetto dell'affidamento .	elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto; Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
		Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
	Scarso o mancato controllo	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa



::::[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] ::::
(P.T.P.C.T.)

SETTORE: Servizio 1.2 DEMOGRAFICI CULTURA E PUBBLICA ISTRUZIONE

SOTTO AREA: Procedure negoziate

Processo / Fase	Rischio	Misura
Procedure negoziate .	Scarsa trasparenza dell'operato elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto;	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet
		Misure di regolamentazione - Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali
	Scarso o mancato controllo	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti.
		Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa

SOTTO AREA: Rilascio certificazioni anagrafiche e di stato civile

Processo / Fase	Rischio	Misura
Rilascio certificazioni anagrafiche e di stato civile .	Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti	Misure di Controllo - Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli dei requisiti dei richiedenti

SOTTO AREA: Rilascio documenti identità

Processo / Fase	Rischio	Misura
Rilascio documenti identità .	Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti Scarso o mancato controllo	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
		Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
	Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa

SOTTO AREA: Servizi pubblici a domanda individuale verifiche pagamenti mensa scuolabus

Processo / Fase	Rischio	Misura



**....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....
(P.T.P.C.T.)**

Servizi pubblici a domanda individuale verifiche pagamenti mensa scuolabus .	Scarso o mancato controllo	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa Misure di controllo - Formalizzazione dei criteri statistici per la creazione del campione di pratiche da controllare
---	----------------------------	---



.:.::[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :.:.
(P.T.P.C.T.)

SETTORE: Servizio 1.3 FARMACIE

SOTTO AREA: Maneggio di denaro o valori pubblici

Processo / Fase	Rischio	Misura
Maneggio di denaro o valori pubblici .	Scarso o mancato controllo	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
	Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
	Scarso o mancato controllo	Misure di regolamentazione - Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali
	Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di regolamentazione - Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali

SETTORE: Servizio 1.4 AA.GG. LEGALE ASSICURAZIONI

SOTTO AREA: Gestione amministrativa delle materie oggetto di precontenzioso, per una più rapida risoluzione delle controversie

Processo / Fase	Rischio	Misura
Gestione amministrativa delle materie oggetto di precontenzioso, per una più rapida risoluzione delle controversie .	Discrezionalità nei tempi di gestione dei procedimenti	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure
	Mancanza di verifiche e/o controlli	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
		Misure di Controllo - Controllo preventivo

SOTTO AREA: Gestione del contenzioso per la tutela legale del comune

Processo / Fase	Rischio	Misura
Gestione del contenzioso per la tutela legale del comune .	Mancanza di verifiche e/o controlli	Misure di Controllo - Controllo preventivo
	Discrezionalità nei tempi di gestione dei procedimenti	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure
	Mancanza di verifiche e/o controlli	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
	Discrezionalità nelle stime e/o nelle valutazioni	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure



**....[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.]
(P.T.P.C.T.)**

SETTORE: Servizio 1.5 RISORSE AZIENDALI CONTROLLI INTERNI INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA

SOTTO AREA: Conferimento di incarichi di collaborazione

Processo / Fase	Rischio	Misura
Conferimento di incarichi di collaborazione .	motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti.



.:.::[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :.:.
(P.T.P.C.T.)

SETTORE: Servizio 1.5 RISORSE AZIENDALI CONTROLLI INTERNI INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA

SOTTO AREA: Progressioni di carriera

Processo / Fase	Rischio	Misura
Progressioni di carriera .	progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure

SOTTO AREA: Reclutamento

Processo / Fase	Rischio	Misura
Reclutamento .	<p>inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;</p> <p>previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali</p> <p>abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;</p> <p>previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali</p> <p>abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;</p> <p>irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;</p> <p>inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;</p>	Misure di trasparenza - selezione pubblica
		Misure di trasparenza - selezione pubblica
		Misure di regolamentazione - Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali
		Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico funzionario.
		Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico funzionario.
		Misure di Controllo - Controllo preventivo
Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa		



**...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] ...
(P.T.P.C.T.)**



....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :...
(P.T.P.C.T.)

SETTORE: Servizio 2.1 PROGRAMMAZIONE BILANCIO ECONOMATO

SOTTO AREA: Affidamenti diretti

Processo / Fase	Rischio	Misura
Affidamenti diretti .	utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa; Scarso o mancato controllo Scarsa trasparenza dell'operato	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti.
		Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
		Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet

SOTTO AREA: Attività di accertamento tributario

Processo / Fase	Rischio	Misura
Attività di accertamento tributario .	Scarso o mancato controllo Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
		Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa

SOTTO AREA: Controllo concessionari riscossione servizi pubblici

Processo / Fase	Rischio	Misura
Controllo concessionari riscossione servizi pubblici .	Scarso o mancato controllo	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa

SOTTO AREA: Definizione dell'oggetto dell'affidamento

Processo / Fase	Rischio	Misura
Definizione dell'oggetto dell'affidamento .	elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto;	Misure specifiche Area B



**....[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.]
(P.T.P.C.T.)**

	Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet
	Scarso o mancato controllo	Misure di trasparenza - selezione pubblica
		Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa



:::[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :::
(P.T.P.C.T.)

SETTORE: Servizio 2.1 PROGRAMMAZIONE BILANCIO ECONOMATO

SOTTO AREA: Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento

Processo / Fase	Rischio	Misura
Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento .	uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti.
	utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti.

SOTTO AREA: Maneggio di denaro o valori pubblici

Processo / Fase	Rischio	Misura
Maneggio di denaro o valori pubblici .	Scarso o mancato controllo Scarsa trasparenza/ poca pubblicità dell'opportunità	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
		Misure di regolamentazione - Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali
		Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa

SOTTO AREA: Procedure negoziate

Processo / Fase	Rischio	Misura
Procedure negoziate .	Scarso o mancato controllo Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
		Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet

SOTTO AREA: Requisiti di qualificazione

Processo / Fase	Rischio	Misura
-----------------	---------	--------



....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....
(P.T.P.C.T.)

Requisiti di qualificazione .	definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
		Misure di disciplina del conflitto di interessi

SOTTO AREA: Valutazione delle offerte

Processo / Fase	Rischio	Misura
Valutazione delle offerte .	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste.	Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico funzionario. Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa



....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....
(P.T.P.C.T.)

SETTORE: Servizio 2.2 ENTRATE

SOTTO AREA: Affidamenti diretti

Processo / Fase	Rischio	Misura
Affidamenti diretti .	Scarsa trasparenza dell'operato utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti.
	Scarso o mancato controllo	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa

SOTTO AREA: Definizione dell'oggetto dell'affidamento

Processo / Fase	Rischio	Misura
Definizione dell'oggetto dell'affidamento .	Scarso o mancato controllo	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
	Scarsa trasparenza dell'operato elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto; Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di trasparenza - selezione pubblica Misure specifiche Area B Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet

SOTTO AREA: Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento

Processo / Fase	Rischio	Misura
Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento .	uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti.
	utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività,



....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....
(P.T.P.C.T.)

	un'impresa;	mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti.
--	-------------	--

SOTTO AREA: Maneggio di denaro o valori pubblici

Processo / Fase	Rischio	Misura
Maneggio di denaro o valori pubblici .	Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
	Scarso o mancato controllo	Misure di regolamentazione - Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa



:..:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :..:
(P.T.P.C.T.)

SETTORE: Servizio 2.2 ENTRATE

SOTTO AREA: Procedure negoziate

Processo / Fase	Rischio	Misura
Procedure negoziate .	Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet
	elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto;	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti.
	Scarso o mancato controllo	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa

SOTTO AREA: Requisiti di aggiudicazione

Processo / Fase	Rischio	Misura
Requisiti di aggiudicazione .	uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;	Misure di disciplina del conflitto di interessi
		Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa

SOTTO AREA: Requisiti di qualificazione

Processo / Fase	Rischio	Misura
Requisiti di qualificazione .	definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
		Misure di disciplina del conflitto di interessi

SOTTO AREA: Valutazione delle offerte

Processo / Fase	Rischio	Misura
Valutazione delle offerte .	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle offerte.	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa



**....[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.]
(P.T.P.C.T.)**

		Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico funzionario.
--	--	--



.:.::[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :.:.
(P.T.P.C.T.)

SETTORE: Servizio 3.2 SERVIZIO OPERE PUBBLICHE SERVIZI A RETE TECNOLOGICI

SOTTO AREA: Affidamenti diretti

Processo / Fase	Rischio	Misura
Affidamenti diretti .	Scarsa trasparenza dell'operato utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa; Scarso o mancato controllo	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet
		Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure
		Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa

SOTTO AREA: Definizione dell'oggetto dell'affidamento

Processo / Fase	Rischio	Misura
Definizione dell'oggetto dell'affidamento .	Scarsa trasparenza dell'operato Scarso o mancato controllo elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto;	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet
		Misure di Controllo - Controllo preventivo
		Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
		Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure

SOTTO AREA: Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento

Processo / Fase	Rischio	Misura
Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento .	utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa; uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure
		Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure

SOTTO AREA: Procedure negoziate

Processo / Fase	Rischio	Misura



**....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....
(P.T.P.C.T.)**

Procedure negoziate .	elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto; Scarso o mancato controllo	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure
	Scarso o mancato controllo	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
	Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet
	Scarso o mancato controllo	Misure di Controllo - Controllo preventivo

SOTTO AREA: Redazione del cronoprogramma

Processo / Fase	Rischio	Misura
Redazione del cronoprogramma .	Ampia discrezionalità tecnica degli uffici comunali competenti cui appartiene la valutazione	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
		Misure di Controllo - Controllo preventivo



....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....
(P.T.P.C.T.)

SETTORE: Servizio 3.2 SERVIZIO OPERE PUBBLICHE SERVIZI A RETE TECNOLOGICI

SOTTO AREA: Requisiti di aggiudicazione

Processo / Fase	Rischio	Misura
Requisiti di aggiudicazione .	utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure
		Misure di Controllo - Controllo preventivo
		Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa

SOTTO AREA: Requisiti di qualificazione

Processo / Fase	Rischio	Misura
Requisiti di qualificazione .	definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure

SOTTO AREA: Revoca del bando

Processo / Fase	Rischio	Misura
Revoca del bando .	abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario;	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa

SOTTO AREA: Subappalto

Processo / Fase	Rischio	Misura
Subappalto .	accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolare gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso;	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
		Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure



....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....
(P.T.P.C.T.)

SOTTO AREA: Valutazione delle offerte

Processo / Fase	Rischio	Misura
Valutazione delle offerte .	Disomogeneità delle valutazioni nell'individuazione del contraente nell'ambito della medesima procedura	Misure di regolamentazione - Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali
	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle offerte.	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure
	Disomogeneità delle valutazioni nell'individuazione del contraente nell'ambito della medesima procedura	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure
	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle offerte.	Misure di regolamentazione - Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali



....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....
(P.T.P.C.T.)

SETTORE: Servizio 3.2 SERVIZIO OPERE PUBBLICHE SERVIZI A RETE TECNOLOGICI

SOTTO AREA: Varianti in corso di esecuzione del contratto

Processo / Fase	Rischio	Misura
Varianti in corso di esecuzione del contratto .	ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni;	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure
		Misure di regolamentazione - Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali

SOTTO AREA: Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte

Processo / Fase	Rischio	Misura
Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte .	Scarso o mancato controllo	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa

SETTORE: Servizio 3.3 AMBIENTE

SOTTO AREA: Affidamenti diretti

Processo / Fase	Rischio	Misura
Affidamenti diretti .	utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa; Scarsa trasparenza dell'operato Scarso o mancato controllo	Misure di regolamentazione - Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali
		Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet
		Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa

SOTTO AREA: Definizione dell'oggetto dell'affidamento

Processo / Fase	Rischio	Misura
Definizione dell'oggetto dell'affidamento .	Scarsa trasparenza dell'operato elusione delle regole di affidamento degli	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
		Misure di controllo - Controllo successivo di



**....[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.]
(P.T.P.C.T.)**

	appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto; Scarso o mancato controllo	regolarità amministrativa
		Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa



:::[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :::
(P.T.P.C.T.)

SETTORE: Servizio 3.3 AMBIENTE

SOTTO AREA: Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento

Processo / Fase	Rischio	Misura
Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento .	utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti.
	uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti.

SOTTO AREA: Procedure negoziate

Processo / Fase	Rischio	Misura
Procedure negoziate .	Scarso o mancato controllo	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
	Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet

4.3.2 - Programmazione

SETTORE: Servizio 1.1 SOCIOASSISTENZIALE

SOTTO AREA: Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere ad Associazione ed Enti

Processo / Fase	Rischio	Misura	Intervento 2019	Intervento 2020
.	Discrezionalità	Misure di controllo -	Controllo di almeno il	Controllo di almeno il



....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....
(P.T.P.C.T.)

4.3.2 - Programmazione

	nell'intervenire	Controllo successivo di regolarità amministrativa	10% degli atti relativi alla concessione di contributi estratti casualmente nel semestre	10% degli atti relativi alla concessione di contributi estratti casualmente nel semestre
	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati dai richiedenti	Misure di Controllo - Controllo preventivo	Redazione di una scheda di verifica per i soggetti beneficiari	Redazione di una scheda di verifica per i soggetti beneficiari
		Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	Verifica dei requisiti nel corso del controllo successivo	Verifica dei requisiti nel corso del controllo successivo



....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....
(P.T.P.C.T.)

4.3.2 - Programmazione

SETTORE: Servizio 1.2 DEMOGRAFICI CULTURA E PUBBLICA ISTRUZIONE

SOTTO AREA: Servizi pubblici a domanda individuale verifiche pagamenti mensa scuolabus

Processo / Fase	Rischio	Misura	Intervento 2019	Intervento 2020
	Scarso o mancato controllo	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	Controllo del 10% delle posizioni	
		Misure di controllo - Formalizzazione dei criteri statistici per la creazione del campione di pratiche da controllare	Estrazione casuale semplice dei soggetti con riduzioni o mancati pagamenti	

SETTORE: Servizio 1.3 FARMACIE

SOTTO AREA: Maneggio di denaro o valori pubblici

Processo / Fase	Rischio	Misura	Intervento 2019	Intervento 2020
	Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	Verifica del 10% delle rendicontazioni mensili	
		Misure di regolamentazione - Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali	Predisposizione linee guida	

SETTORE: Servizio 1.4 AA.GG. LEGALE ASSICURAZIONI

SOTTO AREA: Gestione amministrativa delle materie oggetto di precontenzioso, per una più rapida risoluzione delle controversie

Processo / Fase	Rischio	Misura	Intervento 2019	Intervento 2020



....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....
(P.T.P.C.T.)

4.3.2 - Programmazione

	Discrezionalità nei tempi di gestione dei procedimenti	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure	Predisposizione linee guida con i criteri ed i tempi per la gestione dei casi di pre contenzioso	
	Mancanza di verifiche e/o controlli	Misure di Controllo - Controllo preventivo	Predisposizione scheda sintetica	
		Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	Inserimento del 10% degli atti nel controllo successivo	



....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....
(P.T.P.C.T.)

4.3.2 - Programmazione

SETTORE: Servizio 2.2 ENTRATE

SOTTO AREA: Affidamenti diretti

Processo / Fase	Rischio	Misura	Intervento 2019	Intervento 2020
.	Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet	Monitoraggio trimestrale pubblicazioni in Amministrazione Trasparente - Bandi di gara e Contratti (n. report 4)	Monitoraggio trimestrale pubblicazioni in Amministrazione Trasparente - Bandi di gara e Contratti (n. report 4)

SOTTO AREA: Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento

Processo / Fase	Rischio	Misura	Intervento 2019	Intervento 2020
.	uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti.	Applicazione linee guida ANAC. Relazione semestrale sugli atti adottati	Applicazione linee guida ANAC. Relazione semestrale sugli atti adottati
.	utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti.	Applicazione linee guida ANAC. Relazione semestrale sugli atti adottati	Applicazione linee guida ANAC. Relazione semestrale sugli atti adottati



**....[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.]
(P.T.P.C.T.)**



....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.]
(P.T.P.C.T.)

SETTORE: Servizio 2.2 ENTRATE

SOTTO AREA: Procedure negoziate

Processo / Fase	Rischio	Misura	Intervento 2019	Intervento 2020
	elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto;	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti.	Applicazioni linee guida ANAC	
	Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet	Monitoraggio semestrale sito trasparenza per gli affidamenti	
	Scarso o mancato controllo	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	Controllo successivo semestrale del 10% degli atti	

SOTTO AREA: Requisiti di aggiudicazione

Processo / Fase	Rischio	Misura	Intervento 2019	Intervento 2020
	uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	Controllo del 10% degli atti	
		Misure di disciplina del conflitto di interessi	Verifica dichiarazioni conflitti d'interesse	



.:.::[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :.:.
(P.T.P.C.T.)

SETTORE: Servizio 3.2 SERVIZIO OPERE PUBBLICHE SERVIZI A RETE TECNOLOGICI

SOTTO AREA: Affidamenti diretti

Processo / Fase	Rischio	Misura	Intervento 2019	Intervento 2020
	Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet	Monitoraggio trimestrale pubblicazioni in Amministrazione Trasparente - Bandi di gara e Contratti (n. report 4)	Monitoraggio trimestrale pubblicazioni in Amministrazione Trasparente - Bandi di gara e Contratti (n. report 4)

SOTTO AREA: Definizione dell'oggetto dell'affidamento

Processo / Fase	Rischio	Misura	Intervento 2019	Intervento 2020
	elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto;	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure	Applicazione linee guida ANAC. Relazione semestrale sui casi	
	Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet	Monitoraggio semestrale delle pubblicazioni	
	Scarso o mancato controllo	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	Controllo successivo per il 10% degli atti	

SETTORE: Servizio 3.3 AMBIENTE

SOTTO AREA: Affidamenti diretti

Processo / Fase	Rischio	Misura	Intervento 2019	Intervento 2020
	Scarsa trasparenza dell'operato	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet	Monitoraggio trimestrale pubblicazioni in Amministrazione	Monitoraggio trimestrale pubblicazioni in Amministrazione



**....[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.]
(P.T.P.C.T.)**

			Trasparente - Bandi di gara e Contratti (n. report 4)	Trasparente - Bandi di gara e Contratti (n. report 4)
--	--	--	---	---



5 - Raccordo del piano con il sistema integrato dei controlli interni e collegamento con il ciclo della performance

Il presente Piano trova declinazione nel Piano della Performance, nel quale sono indicati gli interventi da realizzare nel triennio di riferimento, con la specifica indicazione delle strutture competenti alla realizzazione delle attività, nonché le ricadute sulla programmazione e pianificazione delle attività e degli obiettivi da recepire nei relativi documenti programmatici.



**....[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.]
(P.T.P.C.T.)**



6. Le misure obbligatorie

La rotazione degli incarichi

La rotazione del personale è una misura di rilevanza strategica, finalizzata ad impedire che un dirigente o un dipendente pubblico possa consolidare un potere o un'influenza decisionale eccessivi nell'ambito di un settore, esercitando in maniera continuativa le proprie funzioni nella medesima area. L'adozione della rotazione è rimessa all'autonoma determinazione dell'amministrazione, che, dopo averne curato la programmazione, ne adegua l'applicazione alla concreta situazione organizzativa dei propri uffici. Essa è rivolta a tutto il personale, dirigenziale e non, e deve essere attuata in maniera graduale in ragione della maggiore o minore esposizione ai rischi di corruzione dei settori dell'amministrazione e delle esigenze di funzionamento degli uffici pubblici.

Tale misura deve intendersi improntata all'arricchimento del bagaglio professionale del pubblico dipendente e ad una maggiore efficienza dell'organizzazione degli uffici.

Essa deve tener conto, in ogni caso, della necessità di garantire il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e la qualità delle competenze professionali indispensabili per lo svolgimento delle attività, in particolar modo per quelle considerate infungibili in ragione della loro specificità e complessità tecnica. Ne consegue che tale misura non è ritenuta ammissibile se comporta la sottrazione di competenze professionali specializzate da uffici cui sono affidate attività di elevato contenuto tecnico.

Inoltre, la rotazione incontra limiti soggettivi, con particolare riguardo ai diritti individuali dei dipendenti destinatari della misura e ai diritti sindacali. Le misure di rotazione devono, pertanto, contemperare le esigenze di tutela oggettiva dell'amministrazione (il suo prestigio, la sua imparzialità, la sua funzionalità) con tali diritti. Qualora tali vincoli rappresentino un ostacolo all'applicazione della rotazione, è opportuno che l'amministrazione ricorra all'attuazione di misure alternative, quali l'affidamento congiunto di un'istruttoria a più funzionari, ovvero la segregazione delle funzioni nell'ambito di uno stesso procedimento, come suggerito nel PNA 2016.

AZIONI	SOGGETTI RESPONSABILI	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE
Assegnazione dell'istruttoria a funzionari in ordine casuale	Tutti i Dirigenti e Responsabili di UOC	nel corso del 2019

Verifica del rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage)

Fonti normative: art. 53, comma 16-ter, D.Lgs n. 165/2001

Descrizione della misura: La misura mira a prevenire il rischio che, durante il periodo lavorativo, il dipendente possa essersi preconstituito situazioni lavorative tali da poter sfruttare il ruolo ricoperto al fine di ottenere un impiego più vantaggioso presso l'impresa o il soggetto privato con cui ha avuto contatti. Per eliminare il rischio di accordi fraudolenti, il legislatore ha, dunque, limitato la capacità negoziale del dipendente cessato dall'incarico per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego. I dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione non possono svolgere, infatti, in detto periodo attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli; ai soggetti privati che li hanno conferiti o conclusi è vietato contrattare con la pubblica amministrazione interessata per i tre anni successivi, con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti.

I dipendenti interessati sono coloro che, per il ruolo e la posizione ricoperti nell'Amministrazione di appartenenza, hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto dell'atto e, quindi, coloro che hanno esercitato la potestà o il potere negoziale con riguardo allo specifico procedimento o procedura (dirigenti, funzionari titolari di funzioni dirigenziali, responsabile del procedimento). I predetti soggetti, nel triennio successivo alla cessazione del relativo rapporto di lavoro con l'Amministrazione - qualunque sia la causa di cessazione e, quindi, anche in caso di collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione - non possono avere alcun rapporto di lavoro autonomo o subordinato con i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi. La norma prevede specifiche **sanzioni** in caso di violazione del divieto de quo, che consistono in:

- sanzioni sull'atto: i contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli;
- sanzioni sui soggetti: i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con la pubblica amministrazione di provenienza dell'ex dipendente per i successivi tre anni e hanno l'obbligo di restituire compensi eventualmente percepiti ed accertati in esecuzione dell'affidamento illegittimo. La sanzione opera come causa di nullità del contratto di appalto nonché come requisito soggettivo legale per la partecipazione a procedure di affidamento.

Per quanto attiene all'ambito soggettivo di applicazione del citato art. 53, comma 16-ter, l'A.N.A.C. ha evidenziato come "i dipendenti



**...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] ...
(P.T.P.C.T.)**

interessati dalla norma sono coloro che per il ruolo e la posizione ricoperti nell'amministrazione hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto dell'atto e, quindi, coloro che hanno esercitato la potestà o il potere negoziale con riguardo allo specifico procedimento o procedura (dirigenti, funzionari titolari di funzioni dirigenziali, responsabile del procedimento nel caso previsto dall'art. 125, commi 8 e 11, del d.lgs. n. 163 del 2006)"; più specificamente, l'espressione 'dipendenti con poteri autoritativi e negoziali' [...] è riferita sia a coloro che sono titolari del potere (come nel caso dei dirigenti degli uffici competenti all'emanazione dei provvedimenti amministrativi per conto dell'amministrazione e perfezionano negozi giuridici attraverso la stipula di contratti in rappresentanza giuridica ed economica dell'ente), sia ai dipendenti che pur non essendo titolari di tali poteri, collaborano al loro esercizio svolgendo istruttorie (pareri, certificazioni, perizie) che incidono in maniera determinante sul contenuto del provvedimento finale, ancorché redatto e sottoscritto dal funzionario competente" (delibera 8 febbraio 2017 n. 88).

Per quanto riguarda l'ambito oggettivo di applicazione, e quindi la categoria dei "poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni", cui si riferisce il legislatore, si rileva che vi rientrano "sia i provvedimenti afferenti specificamente alla conclusione di contratti per l'acquisizione di beni e servizi per la PA, sia i provvedimenti adottati unilateralmente dalla stessa, quale estrinsecazione del potere autoritativo, che incidono modificandole sulle situazioni giuridiche soggettive dei destinatari. Si ritiene pertanto che con tale espressione il legislatore abbia voluto ricomprendere tutte le situazioni in cui il dipendente ha avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto dell'atto, esercitando il potere autoritativo/negoziale con riguardo allo specifico procedimento o procedura". Cosicché, sempre secondo A.N.A.C., "può affermarsi che nel novero dei poteri autoritativi e negoziali citati nella disposizione de qua, possa ricomprendersi anche l'adozione di provvedimenti che producono effetti favorevoli per il destinatario e quindi anche atti di autorizzazione, concessione, sovvenzione, sussidi, vantaggi economici di qualunque genere".

Riguardo al limite temporale fissato nella disposizione di che trattasi, "esso concerne solo i poteri autoritativi e negoziali esercitati nei tre anni precedenti alla cessazione del servizio, ed opera solo nei tre anni successivi a detta cessazione", come puntualizzato dall'Autorità nella richiamata delibera n. 88/2017, nella quale si è, altresì, rilevato che "tale previsione si basa su due ordini di ragioni: da una parte, prevedere una soglia temporale che consenta di contemperare le esigenze di imparzialità del servizio con l'interesse dei soggetti di intrattenere rapporti di impiego e professionali, tenuto conto che il divieto, peraltro, opera una volta che il rapporto di servizio è venuto meno; dall'altra parte, prevedere una soglia temporale adeguata a ritenere non più idonea l'eventuale posizione di interesse creatasi nel periodo di svolgimento delle funzioni pubbliche a recare pregiudizio all'imparzialità della PA".

L'A.N.A.C., in sede di aggiornamento al P.N.A. 2018, ha fornito ulteriori chiarimenti sull'applicazione della misura in esame, precisando, tra l'altro, che la nozione di "soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione", cui si riferisce la norma, debba essere intesa come la più ampia possibile e, dunque, comprendente anche soggetti che, pur formalmente privati, sono partecipati o controllati da una pubblica amministrazione. Ciò nonostante la formulazione letterale della disposizione, che sembra riguardare solo società, imprese, studi professionali. L'interpretazione estensiva riguarda anche i destinatari del divieto di pantouflage, atteso che sono da considerarsi tali, secondo l'Autorità, non solo i dipendenti firmatari dell'atto, ma anche coloro che abbiano partecipato al procedimento di formazione dello stesso. Nel citato documento di aggiornamento si ribadisce quanto già indicato nel P.N.A. 2013 e, successivamente, nel bando-tipo n. 2 del 2 settembre 2014 circa l'obbligo per le pp.aa. di inserire nei propri bandi di gara o negli atti prodromici all'affidamento di appalti pubblici, tra i requisiti generali di partecipazione previsti a pena di esclusione e oggetto di specifica dichiarazione da parte dei concorrenti, la condizione che l'operatore economico non abbia stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici, in violazione dell'art. 53, comma 16-ter, del D. Lgs. n. 165/2001. Le indicazioni qui richiamate servono a chiarire legittimi dubbi in ordine all'applicazione di una disposizione che, obiettivamente, appare piuttosto complessa, ma valgono, nel contempo, anche quale indirizzo per le strutture dell'Ente interessate, ivi compresi gli uffici del personale, che ben potrebbero prevedere, ai fini dell'attuazione della misura de qua, l'obbligo per il dipendente, al momento della cessazione dal servizio, di sottoscrivere una dichiarazione con cui lo stesso si impegna al rispetto del divieto di pantouflage, allo scopo di evitare eventuali contestazioni successive in ordine alla conoscibilità della norma. Va comunque rilevato che, in base a quanto emerso in sede di monitoraggio periodico sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione, molti uffici dell'Amministrazione stanno provvedendo in modo da garantire una sempre più stringente e puntuale applicazione della norma, anche attraverso la predisposizione e l'impiego di dichiarazioni sostitutive circa l'insussistenza della fattispecie e la conseguente attività di verifica.

Attuazione della misura:

AZIONI	SOGGETTI RESPONSABILI	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE
Inserimento nei contratti di assunzione del personale della clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente	Gestione Risorse Umane Formazione	
Inserimento, nell'atto di disciplina dei criteri per l'autorizzazione e il conferimento di incarichi extra-istituzionali ai dipendenti, di una specifica previsione in materia;	Gestione Risorse Umane Formazione	



**...:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] ...
(P.T.P.C.T.)**

Previsione dell'obbligo per i dipendenti interessati dalla misura in oggetto, al momento della cessazione dal servizio, di sottoscrivere una dichiarazione con cui si impegnano al rispetto del divieto di pantouflage.	Gestione Risorse Umane Formazione	
Inserimento nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, della condizione soggettiva, a pena di esclusione, di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti - per il triennio successivo alla cessazione del rapporto - che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti;	Tutti i Settori	
Inserimento, nei suddetti bandi di gara, di una previsione che disponga l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente;	Tutti i Settori	



....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....
(P.T.P.C.T.)

7 - Trasparenza amministrativa

Misure organizzative

L'inserimento dei documenti e dei dati nell'apposita sezione del sito istituzionale dell'Ente avverrà con modalità decentrata.

L'attività riguarderà infatti tutti i Responsabili, ciascuno per competenza e secondo le tipologie di atti o documenti la cui pubblicazione è obbligatoria per legge.

La sezione Amministrazione Trasparente

Al fine di dare attuazione alla disciplina della trasparenza è inserita nella home page del sito istituzionale dell'Ente un'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente".

Al suo interno, organizzati in sotto-sezioni, saranno contenuti i dati, informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, come definiti nel dettaglio nell'allegato 1 delle Linee Guida ANAC in materia di trasparenza approvate con Delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016.

Le caratteristiche delle informazioni

Il Comune di Fonte Nuova è tenuto ad assicurare la qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

I Responsabili quindi garantiranno che i documenti e gli atti oggetto di pubblicazione obbligatoria siano quindi pubblicati:

- in forma chiara e semplice, tali da essere facilmente comprensibili al soggetto che ne prende visione;
- completi nel loro contenuto, e degli allegati costituenti parte integrante e sostanziale dell'atto;
- con l'indicazione della loro provenienza, e previa attestazione di conformità all'originale in possesso dell'amministrazione;
- tempestivamente e comunque non oltre 30 giorni dalla loro efficacia;
- per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione. Gli atti che producono i loro effetti oltre i 5 anni, andranno comunque pubblicati fino alla data di efficacia. Allo scadere del termine sono comunque conservati e resi disponibili all'interno di distinte sezioni di archivio.
- in formato di tipo aperto e saranno riutilizzabili ai sensi del D.Lgs. 101/2018, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità

Nell'allegato 1 del presente Piano sono individuati per i singoli obblighi previsti dal D.Lgs 33/2013 così come declinati così come previsti dalla delibera 1310/2016 dell'ANAC con l'indicazione dei titolari responsabili della raccolta delle informazioni e documenti previsti e dei soggetti tenuti ad effettuare le pubblicazioni.



8 - Diritto di accesso

Accesso civico

Nel caso in cui l'Amministrazione non adempia agli obblighi di cui al d.Lgs n. 33 del 2013, chiunque ha il diritto di richiedere la pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni omesse, ai sensi dell'art. 5, comma 1. La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata ed è gratuita; la stessa deve essere presentata al Segretario Generale tramite all'indirizzo: francesco.rossi@fontenuova.gov.it

Il RPCT, dopo aver ricevuto l'istanza, verifica la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione e l'insussistenza dei limiti previsti dall'art. 5-bis del d.lgs. 33/2013, in caso positivo, provvede alla pubblicazione dei documenti e/o delle informazioni oggetto della richiesta nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale <https://www.fonte-nuova.it> entro il termine di 30 giorni. Provvede inoltre a dare comunicazione dell'avvenuta pubblicazione al richiedente indicando il collegamento ipertestuale relativo. Qualora l'oggetto dell'istanza risultasse già pubblicato, ne dà comunicazione al richiedente indicandone il collegamento ipertestuale. Nel caso di ritardi o nell'ipotesi di inerzia nella pubblicazione e nella riposta il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo che, verificata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, entro 15 giorni, provvede alla pubblicazione e ad informare il richiedente. Contro le decisioni e contro il silenzio sulla richiesta di accesso civico connessa all'inadempimento degli obblighi di trasparenza il richiedente può proporre ricorso al giudice amministrativo entro 30 giorni dalla conoscenza della decisione del Comune o dalla formazione del silenzio.

Accesso generalizzato

Al fine di promuovere la partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa locale, l'accesso civico generalizzato costituisce il diritto di chiunque ad accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione (D.Lgs. n. 33 del 2013 e s.s.m.i. - art. 5 co. 2). In questo caso, diversamente dall'accesso documentale disciplinato dalla legge n. 241/1990, il diritto di accesso generalizzato non è preordinato alla tutela di una posizione giuridica soggettiva qualificata, quindi non richiede la prova di un interesse specifico, ma risponde esclusivamente ad un principio generale di trasparenza. Pertanto il diritto di accesso civico generalizzato si configura come diritto a titolarità diffusa, potendo essere attivato “da chiunque” senza essere sottoposto ad alcun onere motivazionale. In altri termini, tale nuova tipologia di accesso civico risponde all'esigenza di assicurare ai cittadini un controllo diffuso sui dati, i documenti e le informazioni formati o detenuti dalle pubbliche amministrazioni. Tuttavia, è utile precisare come siano inammissibili istanze preordinate ad effettuare un controllo generico sull'operato dell'ente pubblico. Pertanto, il cittadino ha l'onere di indicare nella richiesta l'oggetto con un sufficiente grado di determinatezza. Inoltre, è opportuno ricordare la sussistenza dei limiti connessi alla tutela di interessi pubblici e privati elencati all'art. 5-bis, commi 1 e 2 del d.lgs. 33/2013. In tal senso, il RPCT è chiamato a valutare la compatibilità della richiesta con l'esigenza di tutelare i predetti interessi, secondo le indicazioni fornite dalle linee guida ANAC approvate con la delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016. La richiesta di accesso civico generalizzato deve essere presentata al Segretario Generale tramite PEC all'indirizzo: segretario.generale@cert.fonte-nuova.it. Il procedimento di accesso civico generalizzato deve concludersi con un provvedimento espresso e motivato entro 30 giorni dalla presentazione dell'istanza, con comunicazione al richiedente e anche agli eventuali soggetti contro interessati, nel caso si tratti di dati o documenti ulteriori rispetto a quelli per i quali vige l'obbligo di pubblicazione on line nella sezione “Amministrazione Trasparente”.

Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato al comma 6, il richiedente può presentare richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni. Se l'accesso è stato negato o differito a tutela degli interessi di cui all'articolo 5-bis, comma 2, lettera a), il suddetto responsabile provvede sentito il Garante per la protezione dei dati personali, il quale si pronuncia entro il termine di dieci giorni dalla richiesta. Il richiedente può altresì presentare ricorso al difensore civico competente per ambito territoriale, ove costituito.

Qualora tale organo non sia stato istituito, la competenza è attribuita al difensore civico competente per l'ambito territoriale immediatamente superiore. Il difensore civico si pronuncia entro trenta giorni dalla presentazione del ricorso. Se il difensore civico ritiene illegittimo il diniego o il differimento, ne informa il richiedente e lo comunica all'amministrazione competente. Se questa non conferma il diniego o il differimento entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione del difensore civico, l'accesso è consentito. Se l'accesso è stato negato o differito a tutela degli interessi di cui all'articolo 5-bis, comma 2, lettera a), il difensore civico provvede sentito il Garante per la protezione dei dati personali, il quale si pronuncia entro il termine di dieci giorni dalla richiesta. A decorrere



**....:[PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.] :....
(P.T.P.C.T.)**

dalla comunicazione al Garante, il termine per la pronuncia del difensore è sospeso, fino alla ricezione del parere del Garante e comunque per un periodo non superiore ai predetti dieci giorni. Nei casi di accoglimento della richiesta di accesso, il controinteressato può presentare richiesta di riesame ai sensi del comma 7 e presentare ricorso al difensore civico ai sensi del comma 8.



9 - Whistleblowing

L'istituto del Whistleblowing è disciplinato dall'art. 54 bis del d.lgs.165/01 " Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" e, successivamente, è stato rafforzato dalla legge n.179/2017 che ha introdotto nel nostro ordinamento diverse misure a protezione dei segnalanti.

La principale variazione riguarda l'obbligo, per tutti gli enti, di dotarsi di un sistema informatico, che ricorra anche a strumenti di crittografia, in grado di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante, del contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione

Ai fini dell'individuazione dell'ambito soggettivo di applicazione è necessario precisare che, secondo la norma, le segnalazioni possono essere effettuate anche dai lavoratori e collaboratori delle imprese fornitrici di beni e servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica.

La norma impone all'amministrazione che tratta la segnalazione di assicurare la riservatezza dell'identità di chi si espone in prima persona. A tal fine il procedimento istituito garantirà la riservatezza dell'identità del segnalante sin dalla ricezione della segnalazione e in ogni fase successiva.

Naturalmente la garanzia di riservatezza presuppone che il segnalante renda nota la propria identità. Non rientra dunque, come espressamente chiarito dall'ANAC nella Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015, nella fattispecie prevista dalla norma come « *dipendente pubblico che segnala illeciti*», quella del soggetto che, nell'inoltare una segnalazione, non si renda conoscibile.

La predetta tutela, tuttavia, trova un limite nei « *casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione o per lo stesso titolo ai sensi dell'art. 2043 del codice civile*».

Ai sensi dell'art. 54-bis, co. 2, l'amministrazione è tenuta, inoltre, a garantire nell'ambito dell'eventuale procedimento disciplinare avviato nei confronti del segnalato, la riservatezza dell'identità del segnalante. Se l'addebito contestato si fonda su altri elementi e riscontri oggettivi in possesso dell'amministrazione o che la stessa abbia autonomamente acquisito a prescindere dalla segnalazione, l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso.

Invece, quando la contestazione che ha dato origine al procedimento disciplinare si basa unicamente sulla denuncia del dipendente pubblico, colui che è sottoposto al procedimento disciplinare può accedere al nominativo del segnalante, anche in assenza del consenso di quest'ultimo, solo se ciò sia "assolutamente indispensabile" per la propria difesa.

Il responsabile dell'ufficio procedimenti disciplinari verrà messo a conoscenza del nominativo del segnalante solamente quando il soggetto interessato chieda che sia resa nota l'identità dello stesso per la sua difesa. Gravano sul responsabile dell'ufficio procedimenti disciplinari gli stessi doveri di comportamento, volti alla tutela della riservatezza del segnalante, cui sono tenuti il Responsabile della prevenzione della corruzione e gli eventuali componenti del gruppo di supporto.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è responsabile in caso di ripetute violazioni delle misure contenute nel presente piano, ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 14, della L. 190/2012.

In caso di commissione all'interno dell'amministrazione di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, lo stesso risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi di aver adempiuto agli obblighi di cui al presente piano (art. 1, comma 12, della L. 190/2012).

L'Amministrazione si è dotata di apposita procedura informatizzata per la raccolta delle segnalazioni in ambiente protetto da crittografia che preserva sia il contenuto delle segnalazioni che l'identità del segnalante. Le istruzioni dettagliate per effettuare eventuali segnalazioni sono presenti all'interno della sotto - sezione "Altri contenuti – Prevenzione della corruzione", nella pagina di Amministrazione trasparente del Comune di Anzio a, al seguente link

<https://trasparenza.strategicpa.it/comunefontenuova/archivio/23107-wistleblowing>



10 - Formazione in tema di anticorruzione

L'attività di formazione dei Responsabili e di tutto il personale della pubblica amministrazione costituisce, ai sensi della legge n. 190/2012, uno dei più importanti strumenti di prevenzione della corruzione. La conoscenza della normativa elaborata a livello nazionale ed internazionale è infatti presupposto imprescindibile per la sua consapevole applicazione ed attuazione a livello locale. Il piano triennale di prevenzione della corruzione nella sua fase applicativa sarà associato ad un Programma Formativo/informativo e di sensibilizzazione sui temi dell'etica e della legalità per tutti i dipendenti ed in particolare per il personale destinato ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione (art. 1 commi 5, 8, 10, 11 L. 190/2012), nonché, soprattutto, rivolto al Responsabile della Prevenzione, ai Responsabili e Funzionari addetti alle aree a rischio. Ai fini di una corretta attuazione, occorre che la programmazione della formazione sia correlata a quella della rotazione, in modo che le due misure possano essere applicate in maniera sinergica e maggiormente efficace.

Gli obiettivi minimi del progetto di formazione possono essere così declinati:

fornire una conoscenza generale del quadro normativo di riferimento, rimandando a successivi approfondimenti le tematiche di maggiore interesse;

offrire quadri interpretativi, indicazioni e proposte operative per l'applicazione del piano triennale di prevenzione della corruzione,

creare uno spazio di confronto tra i colleghi delle diverse strutture per l'analisi e la diffusione di buone pratiche;

favorire l'acquisizione di competenze specifiche per lo svolgimento delle attività nelle aree a più elevato rischio di corruzione.

Destinatari e Selezione dei Partecipanti

La formazione riguarderà principalmente il personale impiegato nelle aree maggiormente esposte al rischio corruttivo, secondo quanto riportato nel presente Piano. In ogni caso sarà organizzata anche una formazione "a cascata" che coinvolgerà tutti i dipendenti dell'amministrazione.

Ogni anno il Responsabile aggiorna i criteri per l'individuazione del personale da formare e da destinare alle attività a rischio, e definisce i contenuti del progetto formativo.